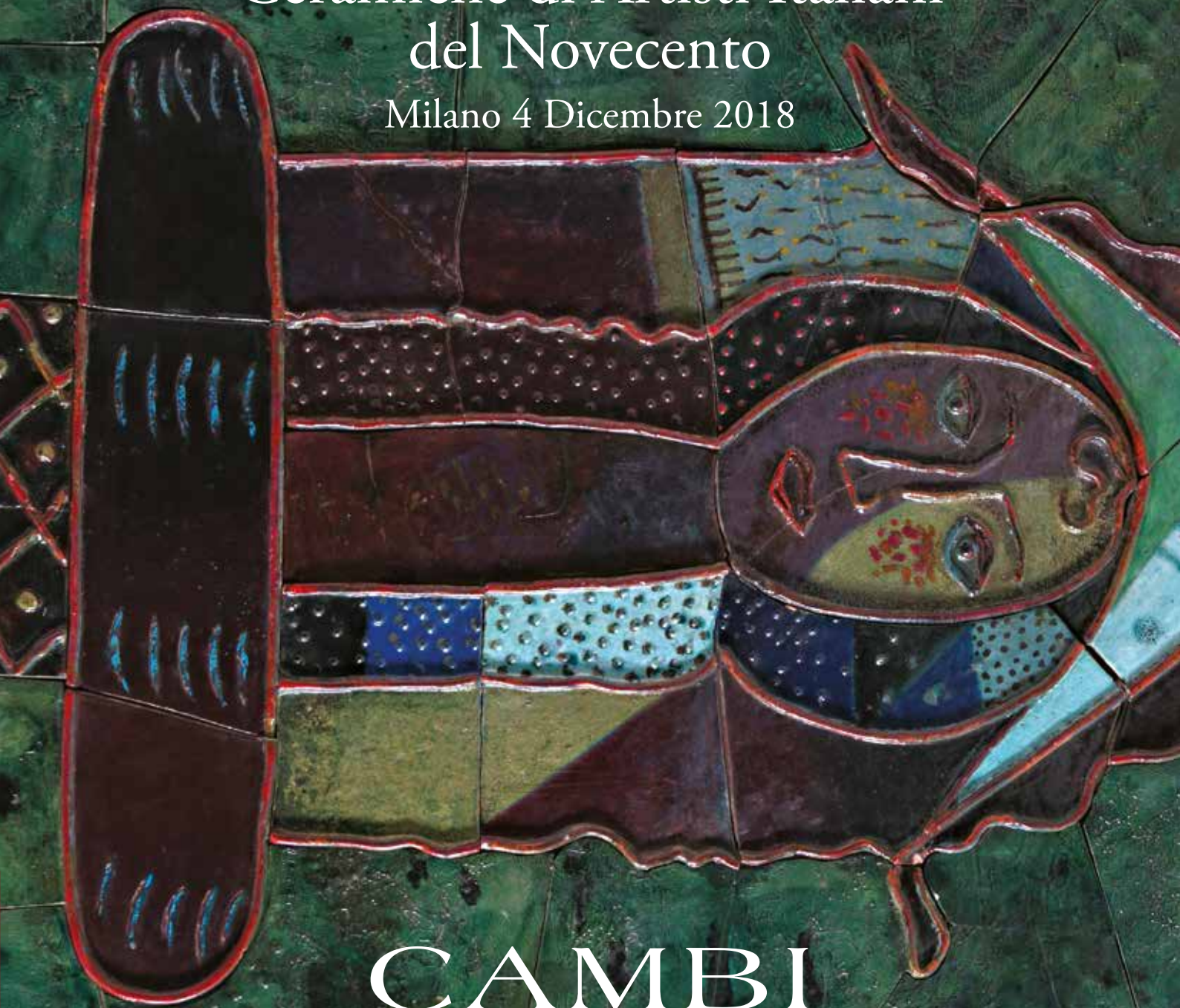


Ceramiche di Artisti Italiani del Novecento

Milano 4 Dicembre 2018



CAMBI







CERAMICHE DI ARTISTI ITALIANI DEL NOVECENTO

RESPONSABILE DI DIPARTIMENTO

MARCO AROSIO

ASTA 362

MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2018

ORE 15.00 • LOTTI 1 - 38

ESPOSIZIONE MILANO
VIA SAN MARCO 22

VENERDÌ	30 NOVEMBRE 2018	ORE 10-19
SABATO	1 DICEMBRE 2018	ORE 10-19
DOMENICA	2 DICEMBRE 2018	ORE 10-19
LUNEDÌ	3 DICEMBRE 2018	ORE 10-19

CONDITION REPORT

Lo stato di conservazione dei lotti non è indicato in maniera completa in catalogo; chi non potesse prendere visione diretta delle opere è invitato a richiedere un condition report all'indirizzo e-mail:

*The state of conservation of the lots is not completely specified in the catalog.
Who cannot personally examine the objects can request a condition report by e-mail:*

conditions@cambiaste.com

CAMBI

GENOVA

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova
Tel. +39 010 8395029
Fax +39 010 879482
genova@cambiaste.com

MILANO

Via San Marco 22 - 20121 Milano
Tel. +39 02 36590462
Fax +39 02 87240060
milano@cambiaste.com

ROMA

Via Margutta 1A - 00187 Roma
Tel. +39 06 95215310
roma@cambiaste.com

RAPPRESENTANZE

TORINO

Via Giolitti 1
Titti Curzio - Tel. 011 855641
torino@cambiaste.com

VENEZIA

San Marco 3188/A
Gianni Rossi - Tel. 339 7271701
g.rossi@cambiaste.com

LUGANO

Via Dei Solari 4, 6900
Lorenzo Bianchini - Tel. +41 765442903
l.bianchini@cambiaste.com

DIPARTIMENTI

Argenti Antichi

Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Arte Moderna e Contemporanea

Michela Scotti
m.scotti@cambiaste.com
Daniele Palazzoli
d.palazzoli@cambiaste.com

Arte Orientale

Dario Mottola
d.mottola@cambiaste.com

Arti Decorative del XX secolo

Marco Arosio
m.ariosio@cambiaste.com

Auto d'Epoca

Claudio Rava
c.rava@cambiaste.com

Design

Piermaria Scagliola
p.scagliola@cambiaste.com
Sirio Candeloro
s.candeloro@cambiaste.com

Dipinti del XIX e XX secolo

Tiziano Panconi (Direttore Scientifico)
t.panconi@cambiaste.com

Dipinti e Disegni Antichi

Gianni Minozzi
g.minozzi@cambiaste.com

Fotografia

Chico Schoen
c.schoen@cambiaste.com

I Maestri del Fumetto e dell'Illustrazione

Sergio Pignatone
s.pignatone@cambiaste.com

Gioielli Antichi e Contemporanei

Titti Curzio
t.curzio@cambiaste.com

Libri Antichi e Rari

Gianni Rossi
g.rossi@cambiaste.com

Maioliche e Porcellane

Enrico Caviglia
e.caviglia@cambiaste.com

Manifesti e Carte del '900

Sergio Pignatone
s.pignatone@cambiaste.com

Orologi da Polso e da Tasca

Francesca Tagliatti
f.tagliatti@cambiaste.com

Scultura e Oggetti d'Arte

Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Tappeti

Giovanna Maragliano
g.maragliano@cambiaste.com

CAMBI LIVE

In questa vendita sarà possibile partecipare in diretta tramite il servizio Cambi Live su:

In this sale is possible to participate directly through Cambi Live service at:

www.cambiaste.com



FEDERAZIONE EUROPEA
DI VENDITORI ALL'ASTA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CASE D'ASTA



Testi tratti da

“Protagonisti della ceramica moderna, a cura di D. Ballardini e F. Quatrini, Milano 1963”

e da www.archivioceramica.com

Il Novecento è per la ceramica il secolo d'oro, il momento di massima esaltazione della materia declinata nelle sue tante e varie riflessioni.

Dal Liberty al Déco, dal classicismo del ventennio al dopoguerra con le sue tante declinazioni (informale, minimale, figurativo, etc.): con espressioni differenti si sono alternati i protagonisti che oggi vengono presentati in questa esposizione e che hanno fatto della ceramica un vero linguaggio artistico contemporaneo.

Certo l'Italia e la sua critica hanno impiegato diversi anni a superare preconcetti legati a categorie storico-artistiche limitanti, come le gerarchie delle arti, ma oggi finalmente riconosciamo in Martini, Fontana, Melotti e tanti altri i precursori dell'attuale rinascita della scultura ceramica. In questa rassegna troviamo varie poetiche a raccontare un percorso virtuoso: dal grottesco, favolistico figurativo di Arturo Martini, padre assoluto del canto della materia, al barocchetto di Lucio Fontana, sublime sperimentatore; dai picassiani neocubismi di Meli, Lucerni, Fantoni, Mazzacurati, Gambone alle introspezioni nella materia di Valentini, Cerone, Ducrot, differenti generazioni per un unico grande amore, la terra.

Fino ad arrivare ad evoluzioni più figurative e narrative di Melandri e Strada, ai sognanti teatrini di Giosetta Fioroni, alle metamorfosi di Luigi Ontani e alle bizzarre declinazioni pop di Della Porta o di Salvi.

La ceramica è oggi, finalmente, un linguaggio presente e protagonista nelle più significative manifestazioni d'arte contemporanea (fiere e biennali in primis, ma anche aste e retrospettive) e scelta ambita dai Collezionisti.

Il merito va a quanti con passione e attenzione hanno identificato nella materia fittile una parte imprescindibile della storia dell'arte moderna e contemporanea e della storia del collezionismo, passata e presente.

Claudia Casali

Direttrice del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza

Arturo Martini (1889 - 1947)

Arturo Martini nasce a Treviso l'11 agosto 1889.

A tredici anni lavora come ceramista presso una fabbrica locale: dal 1906 al 1909 frequenta lo studio dello scultore Carlini a Treviso, la Scuola Libera del Nudo a Venezia e quella di Adolfo Hildebrand a Monaco di Baviera. Nel 1911 riprende l'attività di ceramista nella città natale: nello stesso anno espone alla Galleria Cà Pesaro e, nei due anni successivi, soggiorna a Parigi e a Roma per brevi periodi. Partecipa nel 1914 alla Mostra dei "rifiutati" alla Biennale e alla Secessione a Roma. Nel 1920 si trasferisce a Vado Ligure e nel medesimo anno Carlo Carrà presenta a Milano la sua prima mostra personale. Negli anni successivi fa parte del gruppo "Valori Plastici", partecipa a mostre internazionali, vince il concorso e realizza il monumento ai Caduti di Vado Ligure, espone alla Biennale di Venezia nel 1926 e alla Mostra del I Novecento. Nel 1926-27, alla Casa dell'Arte di Albisola, modella ceramiche che vengono esposte alla Galleria Pesaro di Milano e alla Biennale di Venezia. Nel 1931 vince il I Premio per la scultura alla Quadriennale di Roma, nel 1932 presenta una personale alla Biennale di Venezia. Gli sono inoltre assegnati il premio Bagutta nel 1933 e la cattedra di scultura dell'Accademia di Venezia nel 1942. Sue opere si trovano in musei, gallerie e collezioni private italiane e straniere. Muore a Milano il 22 marzo 1947. Alle origini formative di questo genio plastico è, come s'è visto, la terra da ceramica. E alla terra egli mantiene fedeltà, pur percorrendo il suo cammino segnato da eroi di bronzo, di pietra e di cotto. Con le grandi terrecotte e maioliche, dalla Pisana incompiuta alla Zingara, con le ceramiche del periodo ligure colorate con l'ausilio dell'amico fraterno Manlio Trucco, ceramista esperto e artista egli stesso, Arturo Martini valorizza nuovamente una materia immediata e spontanea e concepisce con queste le più vitali prove della sua prodigiosa personalità creativa di innovatore, che esprime con spirituale potenza l'idea trasfiguratrice. Se la statuaria celebrativa, secondo il pensiero martiniano espresso nel libro "La scultura lingua morta", ha solo vita apparente, le sue libere creazioni a gran fuoco testimoniano della vera vita della scultura.

Arturo Martini was born in Treviso on August 11, 1889.

Aged thirteen, he began working as a ceramist in a local manufactory; between 1906 and 1909 he studies under sculptor Carlini in Treviso, at the Scuola Libera del Nudo in Venice and at Adolf Hildebrand's school in Munich. In 1911 he went back to working as a ceramist in his hometown; in the same year, he displayed his work at the Galleria Cà Pesaro, and in the following two years he lived shortly in Paris and Rome. In 1914 he participated in the Biennale "exhibition of rejects" and in the Secessione in Rome. In 1920 he moved to Vado Ligure; in the same year, Carlo Carrà presented his first solo exhibition in Milan. In the following years he became a member of the "Valori Plastici" group, he took part in international expositions, won the competition and built the war memorial in Vado Ligure, displayed work at the 1926 Biennale di Venezia and at the Mostra del I Novecento. In 1926-27, at the Casa dell'Arte di Albisola, he modelled ceramics that were displayed at the Galleria Pesaro in Milan and at the Biennale di Venezia. In 1931 he won 1st prize for sculpture at the Quadriennale di Roma, in 1932 he presented a solo exhibition at the Biennale di Venezia. He was also awarded the Bagutta prize in 1933 and became a professor of sculpture at the Accademia di Venezia in 1942. His work is found in Italian and foreign museums, galleries and private collections. He passed away in Milan on March 22, 1947.



I

ARTURO MARTINI (1889-1947)

Leone e leonessa, 1936

Coppia di sculture in grès smaltato verde raffiguranti leone e leonessa accovacciati su basamenti rettangolari.
cm 136x52x45 e cm 128x52x44

*Pair of garden sculptures in green enamelled grès in the shape of lying lion and lioness on rectangular basement.
cm 136x52x45 e cm 128x52x44*

Euro 60.000 - 80.000

Cadute di smalti e tre angoli mancanti del basamento del leone.

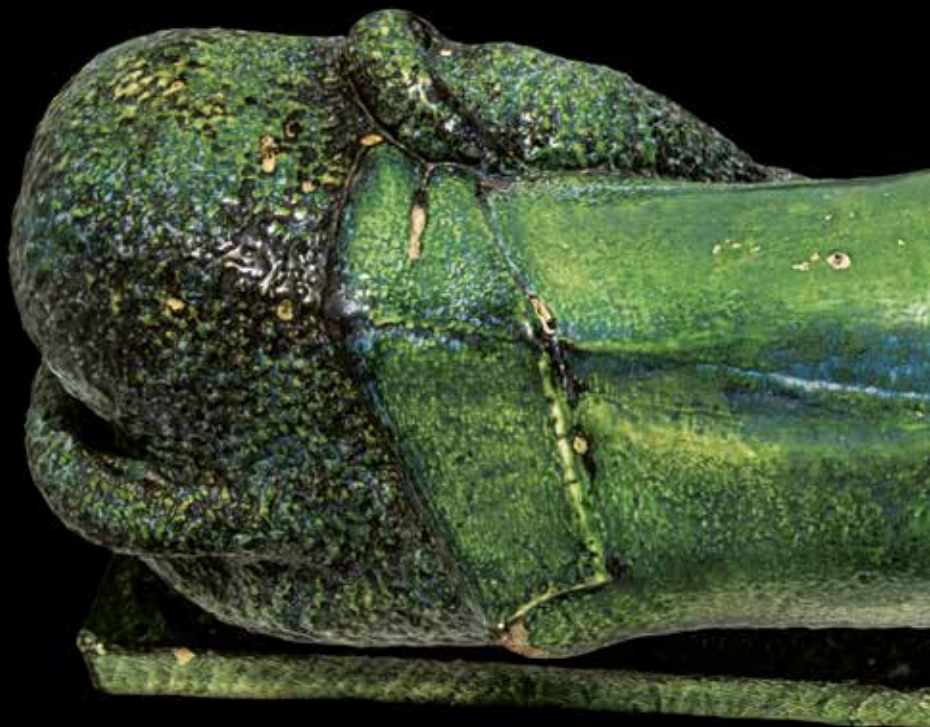
Queste due sculture sono frutto della collaborazione di Martini con l'industriale Jean Charles Mathon, industriale specializzato nella lavorazione di materiali refrattari e furono realizzate in un numero ristretto di esemplari. Una coppia fu collocata all'ingresso dell'Università Bocconi di Milano, progettata da Pagano e Predaval tra il 1938 e il 1941.

Loss of glaze, three corners of lion's basement missing.

These two sculptures are the result of the collaboration of Martini with the industrial Jean Charles Mathon, owner of a company of refractory materials and made in a little serie. A couple presented by him was placed at the entrance of the Bocconi University in Milan, designed by Pagano and Predaval between 1938 and 1941.

Bibliografia

G. Vianello, N. Stringa, C. Gian Ferrari, Arturo Martini: catalogo ragionato delle sculture, Vicenza 1998, pp. 268-269; C. Casali, Arturo Martini. Armonie. Figure tra mito e realtà, Bologna 2013, pp. 140-141









2

ARTURO MARTINI (1889-1947)

La sepoltura

Formella in terracotta a stampo.

Rottura su un angolo.

cm 40x31,5x6,5

Molded terracotta formella.

Breakage on a corner.

cm 40x31,5x6,5

Euro 2.000 - 2.500

Questa opera fa parte di una Via Crucis modellata nel 1926-27 e realizzata in esemplari in terracotta cruda o decorati a smalto da Mario Trucco.

This work is part of a Via Crucis modeled in 1926-27 and made of raw clay or decorated with enamel by Mario Trucco.

Bibliografia

G. Vianello, N. Stringa, C. Gian Ferrari,
Arturo Martini: catalogo ragionato delle
sculture, Vicenza 1998, p. 121



3

ARTURO MARTINI (1889-1947)

Le tre Grazie

Formella in terracotta a stampo.
cm 32x28x6

*Molded terracotta formella.
cm 32x28x6*

Euro 2.500 - 3.000

Questa opera fa parte di una piccola
serie modellata nel 1928 nel laboratorio
de La Fenice di Albisola.

*This work is part of a small series modeled
in 1928 in the laboratory of La Fenice in
Albisola.*

Bibliografia

G. Vianello, N. Stringa, C. Gian Ferrari,
Arturo Martini: catalogo ragionato delle
sculture, Vicenza 1998, p. 146



Pietro Melandri (1885-1976)

Pietro Melandri nasce a Faenza nel 1885.

A tredici anni entra nella fabbrica dei fratelli Minardi e vi rimase sei anni. Nel frattempo frequenta la Scuola di disegno faentina sotto la guida di Antonio Berti. Poi si trasferisce a Milano dove si dedica alla pittura e alla scenografia e, in seguito, alla decorazione di interni. Dopo la fine della prima guerra mondiale ritorna a Faenza lavorando dapprima in diverse fabbriche, poi come direttore in quella di Minardi e infine, nel 1933, ne avvia una tutta sua che gli consente di manifestare liberamente il suo particolare talento. All'Esposizione Universale delle Arti Decorative di Parigi, nel 1937, gli viene conferito il Gran Premio e, nello stesso anno, vince la Medaglia d'oro al merito ceramico "Gaetano Bellardini". Partecipa alle principali rassegne nazionali e internazionali e a tutti i concorsi nazionali di Faenza ottenendo per diversi anni consecutivi il I Premio.

Sue opere figurano nel Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, in gallerie e collezioni private italiane e straniere. Muore a Faenza il 24 ottobre 1976.

Il contributo dato da Pietro Melandri all'evoluzione estetica e tecnica della ceramica è più che ragguardevole. I suoi concetti formali e le sue ricerche tecniche portano al rinnovamento delle linee tradizionali ed a una ritrovata ricchezza di effetti che influenzano positivamente tutta la produzione della ceramica, non soltanto in Faenza ma in Italia e all'estero.

Dalle impegnate decorazioni murali alle forme vascolari ricche di riflessi preziosi a talune maschere iridate, l'arte di Melandri traduce raffinatezze e preziosismi orientali con spirito moderno. La sua opera ha determinato un gusto e caratterizzato un periodo non breve della storia della ceramica moderna.

Pietro Melandri was born in Faenza in 1885. At age thirteen he began working in the Minardi brothers manufactory where he remained for six years. In the meanwhile he attended the Scuola di disegno faentina under the guidance of Antonio Berti. He then moved to Milan, where he devoted himself to painting and set design and, later, to interior design. After the end of World War I he returned to Faenza, where at first he worked in various manufactories, then he became the head of the Minardi factory and finally, in 1933, he started his own manufactory, where he was able to freely reveal his peculiar talent. At the 1937 International Exhibition of Decorative Art in Paris, he was awarded the Grand Prize and, in the same year, he won the "Gaetano Bellardini" gold medal. He took part in the main national and international expositions and in all the national competitions in Faenza, where he won 1st prize for several years in a row. His work is showcased at International Museum of Ceramic in Faenza as well as in Italian and foreign galleries and private collections. He passed away in Faenza on October 24, 1976.

Pietro Melandri's contribution to the aesthetical and technical evolution of the ceramic art is remarkable to say the least. His formal concepts and his technical research bring a newfound aspect to traditional lines and a rediscovered richness in effects that positively influence the evolution of ceramic production, not only in Faenza, but also in the rest of Italy and abroad. From his particular mural decorations to his vascular shapes rich in reflections to his iridescent masks, Melandri's art brings a modern spirit into an Oriental sophistication and preciousity. His work has set the ground or a specific taste and characterised a significant period in the history of modern ceramics.





PIETRO MELANDRI (1885-1976)***L'Assunta, 1931-32***

Grande scultura in terracotta maiolicata policroma con decoro floreale a graffito e parzialmente dorata a terzo fuoco.

Firma sul torso.

cm 120x40x30

Important sculpture in terracotta partially glazed and gilt with graffito decoration.

Signed on the torso.

cm 120x40x30

Euro 20.000 - 25.000

Realizzata per il monumento della Famiglia Bolognesi nel cimitero di Faenza negli anni 1931/32.

Questa scultura si pone tra le realizzazioni plastiche più importanti di Melandri di cui ricordiamo nello stesso periodo "Le Maschere del Vento" presso il Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, i grandi bassorilievi della Cassa Risparmio di Forlì e il monumentale bassorilievo dell'Angelo Annunciante esposto alla VII Triennale di Milano nel 1940, ora in collezione privata.

Giovanni Bolognesi fu il più importante committente di Pietro Melandri e suo appassionato collezionista fino alla morte.

The statue was realized for the Memorial of Famiglia Bolognesi in Faenza's cemetery in 1931/32.

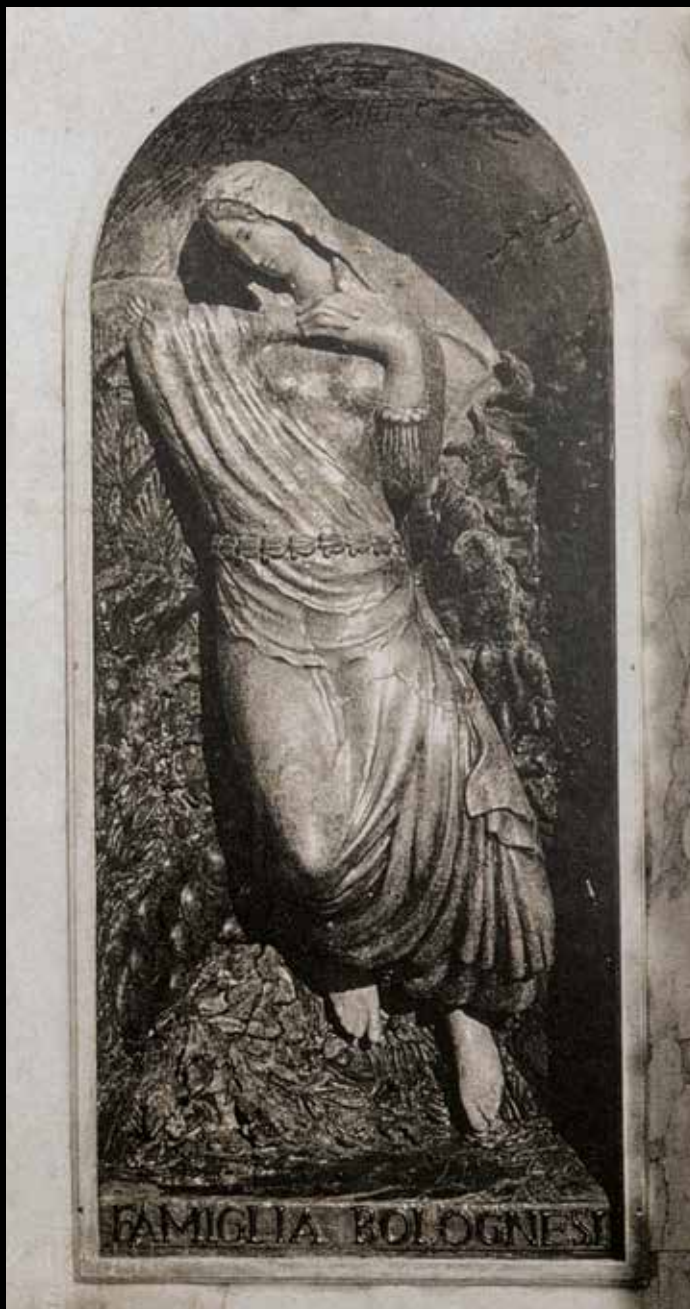
This sculpture is one of the most important plastic works by Melandri. Of the same period we remember "Le Maschere del Vento" at the International Museum of Ceramics in Faenza, the large bas-reliefs of Cassa Risparmio di Forlì and the monumental bas-relief of the Angel Announcing at the VII Triennale di Milano in 1940, now in a private collection.

Giovanni Bolognesi was the most important client of Pietro Melandri and his passionate collector until his death.

Bibliografia:

Publicata in foto d'epoca p. 311 sul Catalogo Generale di Pietro Melandri, di E. Gaudenzi, Faenza 2002

Published in vintage photos p. 311 General Catalog of Pietro Melandri, by E. Gaudenzi, Faenza, 2002



5

PIETRO MELANDRI (1885-1976)

Arlecchino, 1953 ca

Grande pannello composto da piastrelle di forme diverse in parte a bassorilievo in ceramica policroma e lustrata, montate su pannello in legno.

Restauri e rotture.

cm 120x330

Large panel composed of tiles of different shapes partly in bas relief in polychrome and glazed ceramic, mounted on wooden panel. Restorations and breakages. cm 120x330

Euro 12.000 - 15.000

Questo pannello fa parte di una serie realizzata da Pietro Melandri nel 1953 come decoro per la pasticceria Irrera di Messina ristrutturata su progetto dall'architetto Filippo Rovigo.

This panel is part of a serie realized by Pietro Melandri in 1953 for the walls decoration of Messina's pastry shop Irrera renovated by arch Filippo Rovigo.





Nino Strada (1904-1968)

Nino Strada nasce a Milano il 23 aprile 1904.

Allievo del padre scultore, si orienta dapprima verso la pittura e in seguito lavora ad Albisola sotto la guida di Giuseppe Mazzotti. Dal 1927 le sue opere sono presenti in quasi tutte le principali mostre nazionali e internazionali e vince, fra gli altri, il Gran Premio alla Mostra Internazionale di Parigi nel 1937 per un pannello murale di ceramica, la Medaglia d'oro alla X Triennale di Milano, un premio nel 1942 al Concorso Nazionale di Faenza per un servizio da tavola, un premio alla Mostra della Ceramica di Vicenza nel 1954 e nel 1956, una medaglia d'oro per un presepio esposto alla Mostra di Lodi.

Per la specifica competenza tecnica diventa direttore dell'I.S.L.A. in Albisola e successivamente del Consorzio Maioliche Artistiche di Deruta. Ha insegnato all'Istituto Tecnico Specializzato per la Ceramica e in alcuni istituti grafici milanesi. Ha insegnato inoltre all'Istituto Professionale per la Ceramica di Milano.

Muore a Milano nel 1968.

Nino Strada trasferisce nella ceramica le sue peculiari qualità di pittore, disegnatore e grafico, manifestandole con tecnica completa e senso d'arte. Il suo segno incisivo e sempre raffinato reca nuovi valori alla decorazione e i suoi disegni preparatori studiano nuove linee formali specialmente negli oggetti di precisata funzionalità.

Il suo contributo si rivela utile alla produzione dell'industria sin dai primi anni della sua applicazione. Di Nino Strada quindi si può dire che, oltretutto pittore, decoratore e tecnico, è un precorritore degli industrial designers.

Nino Strada was born in Milan on April 23, 1904.

Studying with his father, a sculptor, at first he was inclined towards painting, later on he worked in Albisola under the guidance of Giuseppe Mazzotti. From 1927 on, his work was shown in the main national and international exhibitions and he won, among others, the Grand Prize at the 1937 Paris International Exposition for a ceramic wall panel, the Gold Medal at the X Triennale di Milano, an award at the 1942 National Competition in Faenza for a dining set, an award at the 1954 and 1956 Mostra della Ceramica di Vicenza, a gold medal for a nativity scene at the Mostra di Lodi. Thanks to his specific technical skills he became the head of I.S.L.A. in Albisola and, later, of the Consorzio Maioliche Artistiche in Deruta.

He taught at the Istituto Tecnico Specializzato per la Ceramica and in some Milanese graphic institutes. He also taught at the Professional Institute for Ceramics in Milan.

He passed away in Milan in 1968.

Nino Strada brings into the ceramic art his peculiar skills as a painter, illustrator and graphic designer, with a well-rounded technique and an artistic sense. His incisive and refined style brings new values to the decoration, while his preparatory drawings study new formal lines, especially in objects with a specific functionality.

He gives a useful contribution to the industry's production since the early years of his activity. It can be said about Nino Strada that, in addition to being a painter, a decorator and a technician, he was also a precursor of industrial designers.



6

NINO STRADA (1904-1968), MANIFATTURA MAZZOTTI ALBISOLA, 1950 CA

Coppia di busti modellati in ceramica con decoro policromo lustrato.

Basamenti in legno.

Entrambi firmati sulla base.

cm 36x28, h. cm 37; cm 36x28, h. cm 40

Pair of busts molded in ceramic with polychrome glazed decoration.

Wooden bases.

Both signed on the base.

cm 36x28, h. cm 37; cm 36x28, h. cm 40

Euro 4.000 - 5.000



Marino Mazzacurati

(1908-1969)

Lo scultore, pittore e ceramista Renato Marino Mazzacurati nasce a San Venanzio di Galliera, in provincia di Bologna, nel 1908.

Dopo gli studi a Padova, intorno alla metà degli anni Venti si trasferisce a Roma e frequenta gli artisti della scuola romana capitanati da Duilio Cambellotti, insieme ai quali nel 1926 dà vita alla rivista "Fronte", e si avvicina alle arti applicate, alla pittura e al disegno rivelando una certa vicinanza al futurismo. Nel 1931 trascorre un periodo di studio a Parigi dove è influenzato dall'espressionismo francese di Rodin e Matisse. Negli anni Trenta collabora con la manifattura ceramica romana di proprietà di Renato Bassanelli.

Negli anni successivi si dedica quasi esclusivamente alla scultura in bronzo di stile vigorosamente realistico senza però mai abbandonare completamente la piccola plastica ceramica. Negli anni Cinquanta prepara alcuni importanti modelli, realizzati in piccola serie, ed alcune sculture in pezzo unico prodotti dalla ditta "Misciatelli Ceramiche" di Vasanello (VT).

Marino Mazzacurati muore a Parma nel 1969.

Sculptor, painter and ceramist Renato Marini Mazzacurati was born in San Venanzio di Galliera, in the province of Bologna, in 1908. After his studies in Padova, around the mid Twenties he moved to Rome and met the artists from the Roman school, lead by Duilio Cambellotti, with whom in 1926 he founded the magazine "Fronte" and approached the applied arts, painting and illustration, revealing a certain proximity to Futurism.

In 1931 he spent some time studying in Paris, where he was influenced by the French expressionism of Rodin and Matisse. In the 1930s he collaborated with the Roman ceramic manufactory owned by Renato Bassanelli.

Over the following years, he devoted himself almost exclusively to bronze sculpting, in a strongly realistic style, despite never fully abandoning small plastic ceramics.

In the 1950s he prepared several important models, in a limited number, and some one-of-a-kind pieces manufactured by "Misciatelli Ceramiche" in Vasanello (VT).

Marino Mazzacurati passed away in Parma in 1969.



7

MARINO MAZZACURATI (1907-1969), 1950 CA

Grande vaso in ceramica a stampo raffigurante personaggi a cavallo con decoro policromo in maiolica.

Firma sulla base.

h. cm 45, d. cm 32

Large ceramic molded vase depicting horse characters with polychrome majolica decoration.

Signature on the base.

h. cm 45, d. cm 32

Euro 4.000 - 5.000

Fausto Melotti (1901-1986)

Fausto Melotti nasce a Rovereto (Trento) l'8 giugno 1901. Dopo essersi laureato in ingegneria elettrotecnica al Politecnico di Milano è allievo di Adolfo Wildt alla Scuola Superiore di Scultura. Nel periodo 1934-35 fa parte del Movimento neoplastico e partecipa alle mostre del Gruppo alla Galleria del Milione a Milano presentando saggi ispirati da un'astrattismo rigoroso, geometrico, senza alcuna concessione al fantastico. È uno dei fondatori della rivista "Quadrante". Inizia la sua attività di ceramista - della quale aveva già avuto esperienza in giovane età a Rovereto - a Milano, nel 1937, dopo aver acquistato un forno: ma solamente dopo la guerra si dedica con regolarità a quest'arte. Partecipa alle Biennali di Venezia, alle Quadriennali di Roma e alle Triennali di Milano vincendo, alla IX Triennale, il Gran Premio. Presenta alcune mostre personali di ceramica e, collaborando con noti architetti, realizza grandi decorazioni per la Villa Planchart a Caracas, e per residenze private a Teheran, a Chicago e ad Atene oltretutto in Italia. Nel 1958 il Comune di Milano premia la sua attività con la "Grande medaglia d'oro ad artefice italiano". Sue opere si trovano in numerosi edifici pubblici e privati in Italia e all'estero e in collezioni private.

Muore a Milano il 22 giugno 1986. La produzione ceramica di Fausto Melotti è caratterizzata da una narrativa libera, contrariamente al periodo dei suoi esordi e ai rigori geometrici di allora, ma, sempre composta con equilibrio, rivela l'ordine interiore che la guida; così gli effetti decorativi che Melotti raggiunge, tanto nel modellato quanto nella colorazione, hanno la giusta misura di un gusto raffinato. La sua variata produzione di figure, di ciotole e vasi, formati con spessori minimi, e di piastrelle da rivestimento si adegua in modo eccezionale alle esigenze della decorazione affermando la personalità di Melotti che, uomo di cultura e artista un tempo polemico, intende lucidamente i problemi inerenti all'architettura moderna e propone una ceramica razionale quanto artistica.

Fausto Melotti was born in Rovereto (Trento) on June 8, 1901.

After obtaining a degree in electrotechnical engineering at the Politecnico di Milano, he studied under Adolfo Wildt at the Scuola Superiore di Scultura. In 1934-1935 he was a member of the Movimento Neoplastico and took part in the Group's exhibitions at the Galleria del Milione in Milan, presenting works that were inspired by a rigorous, geometric abstractionism that made no concessions to imagination. He was one of the founders of the magazine "Quadrante". He began his activity in ceramics - after some previous experience in Rovereto during his youth - in Milan, in 1937, after purchasing a kiln; but he didn't fully commit to this art until after the war. He took part in Biennali di Venezia, Quadriennali di Roma and Triennali di Milano, and won the Grand Prize at the IX Triennale. He presented a number of personal exhibitions and, collaborating with notable architects, he created large decorations for Villa Planchart in Caracas and for private homes in Teheran, Chicago and Athens as well as in Italy. In 1958, the Comune di Milano acknowledged his activity with the gold medal named "Grande medaglia d'oro ad artefice italiano". His work is found in many public and private buildings in Italy and abroad as well as in private collections. He passed away in Milan on June 22, 1986.

Fausto Melotti's ceramic production is characterised by a free narrative, unlike his early years and their geometric rigueur, but its balanced compositions reveal the inner order that guides it; so Melotti's decorative effects, both in modelling and colouring, have the right measure of a refined taste. His varied production of figurines, bowls and vases, all thinly formed, and tiles, fit exceptionally well with decorative requirements and affirm Melotti's personality: a man of culture and artist who, previously polemic, clearly understands the problems inherent to modern architecture and offers a ceramic art that is both rational and artistic.

8

FAUSTO MELOTTI (1901-1986), 1950 CA

Grande coppa a fazzoletto in terracotta maiolicata policroma e parzialmente lustrata.

Firma con sette punti sotto la base.

h. cm 16, cm 37x40

Large handkerchief bowl in polychrome majolica partially lustrous.

Sign with seven points under the base.

h. cm 16, cm 37x40

Euro 5.000 - 6.000

Opera archiviata presso la Fondazione Fausto Melotti, Milano.

The work is archived at the Fausto Melotti Foundation, Milan.



9

FAUSTO MELOTTI (1901-1986)

Vaso in terraglia a colaggio con alto collo modellato con festone di fiori, decorato a smalto rosa.

Marchio sulla base con numerazione.
cm 47x14,5x9

Vase in earthenware with high neck shaped with flowers festoon, decorated with pink enamel.

Mark on the base with numbering.
cm 47x14,5x9

Euro 5.000 - 6.000

Opera archiviata presso la Fondazione Fausto Melotti, Milano.

The work is archived at the Fausto Melotti Foundation, Milan.

Bibliografia

Per un'opera simile: A. Commellato, M. Melotti, Fausto Melotti. L'opera in ceramica, Milano 2003, p. 181



10

FAUSTO MELOTTI (1901-1986)

Vaso in terraglia a colaggio con alto collo modellato con coroncine di fiori, decorato a smalto verde.

Marchio sulla base con numerazione.

cm 46x14,5x9

Vase in earthenware with high neck shaped with flowers festoon, decorated with green enamel.

Mark on the base with numbering.

cm 46x14,5x9

Euro 5.000 - 6.000

Opera archiviata presso la Fondazione Fausto Melotti, Milano.

The work is archived at the Fausto Melotti Foundation, Milan.

Bibliografia

Per un'opera simile: A. Commellato, M. Melotti, Fausto Melotti. L'opera in ceramica, Milano 2003, p. 181



Ugo Lucerni (1900-1989)

Pittore scultore e ceramista dalla fine degli anni Quaranta si occupa, nel suo laboratorio-studio di piazza Donatello 20 a Firenze, di decorazione ceramica e di scultura in argilla.

Allievo di Giuseppe Graziosi all'Accademia di Belle Arti di Modena, si occupa anche di didattica in Italia, all'Accademia fiorentina di Porta Romana, e all'estero e, nell'arco della sua carriera, diviene un grande esperto della cottura a gran fuoco.

Dal 1943 al 1945 è direttore del "Regio Istituto per la Ceramica di Castelli".

Nel dopoguerra lavora per molti anni a Firenze dove realizza opere dal modellato morbido e di grande sensibilità coloristica, cotte a gran fuoco e dai risultati di grande suggestione.

Ugo Lucerni muore a Firenze, sua città adottiva, nel 1989.

Painter, sculptor and ceramist, since the late 1940s he devoted himself, in his atelier-workshop in piazza Donatello 20 in Florence, to ceramic decoration and clay sculpture.

Studying under Giuseppe Graziosi at the Accademia di Belle Arti di Modena, he also dedicated himself to didactics in Italy, at the Accademia fiorentina di Porta Romana, and abroad and, throughout his career, he became an expert in high firing.

Between 1943 and 1945 he was the director of the "Regio Istituto per la Ceramica di Castelli".

In the post-war period he worked in Florence, where he created soft-modelled and sensitively-coloured works, fired at high temperatures and greatly suggestive.

Ugo Lucerni passed away in Florence, his adoptive city, in 1989.

II

UGO LUCERNI (1900-1989), 1960 CA

Pannello a bassorilievo in ceramica maiolicata raffigurante donne entro cornice con decori astratti. Firma su cartiglio.
cm 90x108

*Bas relief panel in majolica depicting women within frame with abstract decorations. Signature on cartouche.
cm 90x108*

Euro 2.000 - 2.500



Guido Gambone (1909-1969)

Guido Gambone nasce a Montella (Avellino) il 27 giugno 1909.

Autodidatta, giovanissimo lavora come ceramista nelle fabbriche di Vietri sul Mare fino al 1950, anno in cui si trasferisce a Firenze dove si stabilisce.

Presenta, nel 1951, la prima mostra personale alla Galleria del Milione di Milano, poi, negli anni seguenti, partecipa attivamente a numerose mostre e rassegne d'arte soprattutto in Europa e a diverse Triennali di Milano.

Vince fra gli altri il I Premio al Concorso di Faenza nel 1959 e nel 1960, la Medaglia d'oro alla Biennale della Ceramica di Gubbio sempre nel 1960 e il I Premio della Ceramica di Gualdo Tadino nel 1962. Sue opere si trovano in vari musei d'Europa e degli Stati Uniti. Muore a Firenze nel 1969.

Guido Gambone, dapprima modellatore spontaneo di figurazioni popolaresche, che accende lo smalto grosso, siliceo, caratteristicamente vietrese, di squillanti cromie mediterranee, tende successivamente ad abbandonare la pur felice ispirazione narrativa per ricercare diversi valori nella sintesi e nel rigore, non rimanendo insensibile ai suggerimenti colti e alle possibilità implicite nel suo mutamento. Il nuovo orizzonte che scopre lo porta a creazioni moderne quanto personali, indipendenti da suggestioni e conservando, specialmente nei primi anni cinquanta, la personale impronta composta da sensualità meridionale e di sicura tecnica. Gli antropomorfismi vascolari, che hanno radici nell'antica produzione mediterranea, orientale e americana, meglio si adeguano all'ispirazione di Gambone delle rigide indicazioni del nuovo stile nordico.



12

GUIDO GAMBONE
(1909-1969),
1950 ca

Eccezionale vaso in ceramica
smaltata al sale antropomorfa
con decoro policromo.

Marchio e data sulla base.

Restauro.

h. cm 53, d. cm 42

Exceptional enamelled salt
ceramic vase anthropomorphic
with polychrome decoration.

Trademark and date on the
base.

Restorations.

h. cm 53, d. cm 42

Euro 8.000 - 10.000

Bibliografia

Per opere simili: E. Alamaro, F.
Donato, Gambone: la leggenda
della ceramica, Napoli 1991, pp.
122-123



13

**GUIDO GAMBONE (1909-1969),
1954 CA**

Grande scultura astratta formata da 21 elementi in terracotta di grande spessore smaltata al sale con decoro policromo turchese e manganese.

Pezzo unico realizzato per il cinema Capitol di Firenze (ex cinema Imperiale) ristrutturato nel 1956 dagli architetti Gamberini, Baroni e Tempestini. Esposto al Museo Internazionale della Ceramica di Faenza nel 1995.
cm 450x530

Large abstract sculpture composed of 21 terracotta elements enamelled in salt with polychrome decoration in turquoise and manganese.

*Unique piece created for the Capitol cinema in Florence renovated by architects Gamberini, Baroni and Tempestini in 1956. Exhibited at the International Museum of Ceramics in Faenza in 1995.
cm 450x530*

Euro 35.000 - 40.000

Bibliografia

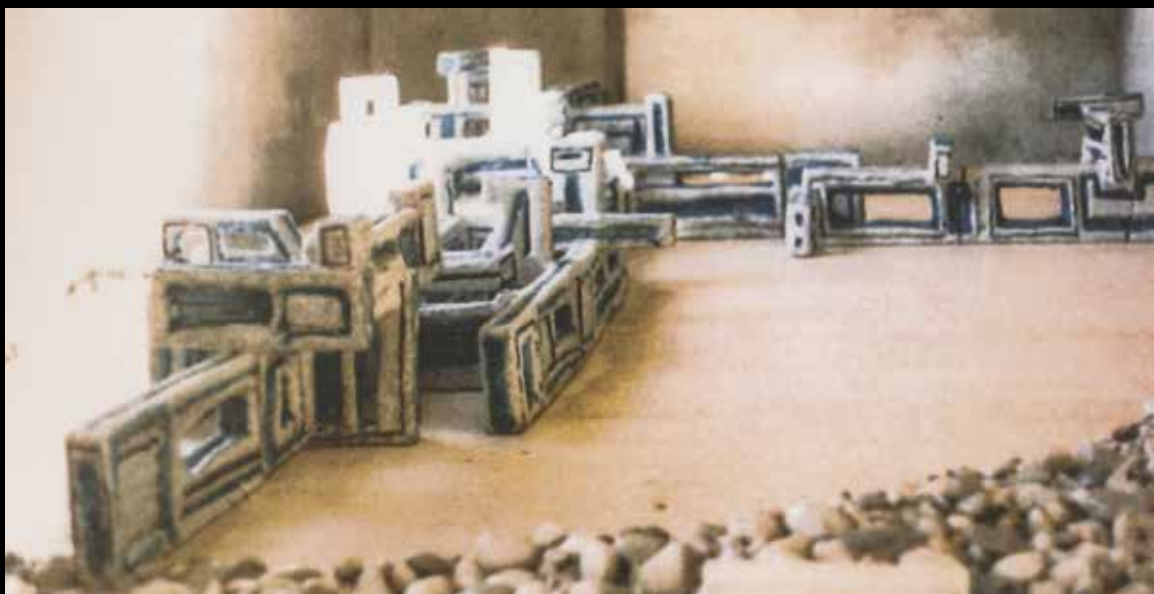
E. Alamaro, F. Donato, Gambone: La leggenda della ceramica, p. 41, Napoli 1991; C. Caserta, N. Scontrino, Guido Gambone tra ceramica e pittura, pp. 37, 61, Salerno 1994.







CERAMICHE DI ARTISTI ITALIANI DEL NOVECENTO



Guido Gambone was born in Montella (Avellino) on June 27, 1909. Self-taught, at a very young age he began working as a ceramist in the Vietri sul Mare manufactures, until 1950, when he moved to Florence. In 1951 he presented his first solo exhibition at the Galleria del Milione in Milan, then in the following years he participated in several exhibitions and expositions throughout Europe and in several Triennali di Milano. He won, among other, 1st price at the Faenza competition in 1959 and 1960, Gold medal at the Biennale della Ceramica di Gubbio in 1960 and the 1962 Gualdo Tadino prize for ceramics. His work is found in several museums across Europe and the United States. He passed away in Florence in 1969.

Guido Gambone, at first a spontaneous modeller of popular depictions, bringing bright Mediterranean tones to the siliceous enamels typical of Vietrese ceramics, later tends to abandon its successful narrative inspiration to seek new values within synthesis and rigueur, not insensitive to cultured suggestions and implicit possibilities in this alteration. This new horizon brings him to modern and personal creations, that are not affected by suggestions and maintain, especially in the early 1950s, his personal mark of Southern sensuality and sure technique. His vascular antropomorphisms, rooted in ancient Mediterranean, Oriental and American manufacture, are a better fit for Gambone's inspiration than the strict indications of the new Nordic style.





Lucio Fontana

(1899-1968)

Lucio Fontana nasce, da genitori italiani, a Rosario di Santa Fè (Argentina) nel 1899. In Italia, giovanissimo, è allievo di Wildt all'Accademia di Brera. Nel 1930 alla Galleria del Milione a Milano espone, fra le altre opere, una figura nera di catrame che suscita notevole interesse rivelando un artista irrequieto e anticonformista. Nel 1934 è a Parigi dove prende parte alle manifestazioni del gruppo "Abstraction-Création". Nel 1936 si dedica alla ceramica e, nel medesimo anno, è invitato ad operare alla Manifattura di Sèvres. Dal 1939 al 1946 vive a Buenos Aires e partecipa attivamente alle manifestazioni d'avanguardia. Nel 1946 redige, con un gruppo di allievi, il "Manifesto Blanco". Rientrato in patria espone, nel 1948, alla Galleria del Camino a Milano una raccolta di pezzi unici riflessati ai fuochi albisolesi.

Ideatore dello "Spazialismo" e del suo manifesto, realizza nel 1949, alla Galleria del Naviglio, l'"ambiente spaziale" con forme sospese nel vuoto e illuminate a luce nera.

Nel 1954 redige il "Manifesto tecnico". Partecipa a quasi tutte le Biennali, Triennali, Quadriennali e alle più importanti rassegne internazionali.

Sue opere si trovano in musei e gallerie italiane e straniere.

Muore a Comabbio il 7 settembre 1968. Va sottolineato l'apporto determinante che Fontana dà, sin dal 1936, alla ceramica nel senso di liberazione da schemi obbligati, non soltanto estetici e di conquista di libertà espressiva. Così anche questa materia antica si apre alla ricezione delle idee ardite che, dopo Fontana, troveranno il solco già tracciato, la creta più duttile. Se Martini riconduce a nobiltà i valori della scultura in terracotta, Fontana ha il merito di avere operato in nuovissime direzioni e con nuovi criteri plastici e cromatici: le figure, i gruppi, gli animali, forme policrome tese alla luce, riflettono la sua istintiva sensibilità barocca ed espressionista ed instaurano un linguaggio ceramico i cui echi tutt'ora perdurano.



14

LUCIO FONTANA (1899-1968)

Scultura di forma romboidale raffigurante Madonna con Bambino modellata in terracotta maiolicata lustrata.

Supporto originale in velluto.

Monogrammata LF e datata 1947.

cm 21x15

Rhomboid-shaped sculpture depicting Madonna with Child modeled in enameled majolica. Original velvet support.

Monogrammed LF and dated 1947.

cm 21x15

Euro 15.000 - 20.000



Lucio Fontana was born in Rosario di Santa Fè (Argentina) in 1899, to Italian parents. In Italy, at a very young age, he studied under Wildt at the Accademia di Brera. In 1930, at the Galleria del Milione in Milan, he displayed among other works a black tar sculpture that aroused interest and revealed a troubled and nonconformist artist. In 1934, in Paris, he took part in the manifestations of the "Abstraction-Création" group. In 1936 he began his work with ceramics and in the same year was invited to operate in the Sèvres manufactory. Between 1939 and 1946 he lived in Buenos Aires, where he participated in the avantgarde manifestations. In 1946, with a group of disciples, he wrote the "Manifesto Blanco". Back in his homeland, in 1948, he displays at the Galleria del Camino in Milan a collection of one-of-a-kind pieces, reflected in the Albisola furnaces. Inventor of "Spatialism" and of its manifesto, in 1949 at the Galleria del Naviglio he created the "spatial environment", with hanging shapes lit with a black light. In 1954 he drew up the "Technical manifesto". He participated in almost all Biennali, Triennali, Quadriennali and in the most relevant international expositions. His work is found in Italian and foreign museums and galleries. He passed away in Comabbio on September 7, 1968.

Since 1936, Fontana gives a decisive contribution to ceramics in terms of a sense of liberation from pre-determined schemes - and not only in an aesthetic sense - and of a conquered freedom of expression. So this ancient form of art opens up to welcome daring ideas that, after Fontana, will find a paved path and a malleable clay. If Martini gives new nobility to the values of terracotta sculpting, Fontana deserves credit for operating in all-new directions, with new plastic and chromatic criteria: his figurines, the groups, the animals, polychrome shapes reaching towards the light, all reflect his instinctive baroque and expressionist sensibility and set up a ceramic language whose echoes still last.



15

LUCIO FONTANA (1899-1968), 1950 ca

Sculptura raffigurante personaggio in costume in terracotta maiolicata policroma e parzialmente invetriata.
h. cm 31,5

*Sculpture depicting a costume character in polychrome and partially glazed majolica.
h. cm 31,5*

Euro 15.000 - 20.000

Emanuele Luzzati (1921-2007)

Emanuele Luzzati nasce a Genova il 3 giugno 1921. Fra il 1940 e il 1945 compie i suoi studi artistici a Losanna. Inizia la sua attività a Genova come illustratore e scenografo teatrale e, nel 1953, comincia a modellare in Albisola nella fornace di Bianco, a Pozzo della Garitta. Nel 1955 ottiene il I Premio alla Mostra Internazionale di Cannes e altri riconoscimenti alle mostre di Albisola e di Praga nel 1962. La ceramica non interrompe la sua attività di scenografo e opera per diversi anni nei principali teatri italiani e stranieri. Nel 1962 vince il premio S. Genesio per la migliore scenografia dell'anno realizzata per "La Barraca" di Garcia Lorca. Si dedica inoltre ai cartoni animati e con il cortometraggio "I paladini di Francia" si aggiudica il premio Annecy nel 1962. Le sue decorazioni murali di ceramica sono in molti edifici pubblici in Italia e all'estero e hanno trovato applicazione nei saloni delle più moderne navi di linea. Muore a Genova il 26 gennaio 2007.

Prevalentemente pittore-scenografo, Luzzati pratica la ceramica con assiduità trasferendo nella creta e negli smalti il suo senso della decorazione. I concetti narrativi, le sue "storie", filtrate attraverso un'astrazione funzionale, si trasformano in figurazioni che molto conservano del gusto teatrale, del suo gusto in particolare, tendente all'invenzione, all'improvvisazione che sovente raggiunge l'effetto più efficace sullo spazio murale come sugli sfondi di scena. La sua realizzazione, rapida nel modellare e ritagliare la creta, frequentemente ricorrendo ad agili successioni di vuoti e di pieni, smaltata con patine di manganese e svelte punteggiature di turchesi e ramine, traduce istintivamente antichi rilievi assiri e ittiti e arazzi medio-orientali in chiave ironica di cantastorie mediterraneo. Dalle impegnate decorazioni murali alle forme vascolari ricche di riflessi preziosi a talune maschere iridate, l'arte di Melandri traduce raffinatezze e preziosismi orientali con spirito moderno. La sua opera ha determinato un gusto e caratterizzato un periodo non breve della storia della ceramica moderna.

Emanuele Luzzati was born in Genoa on June 3, 1921.

Between 1940 and 1945 he completed his artistic studies in Lausanne. He began his activity in Genoa as an illustrator and theatre set designer and, in 1953, he began modelling ceramics in Albisola, in Bianco's furnace at Pozzo della Garitta. In 1955 he won 1st prize at the Cannes International Exhibition, as well as other awards in the exhibitions in Albisola and Prague in 1962.

His ceramic art did not interfere with his set designing activity and he worked for several years in the main Italian and foreign theatres. In 1962 he won the S. Genesio award for the best set design of the year for "La Barraca" by Garcia Lorca.

He also devoted himself to animated films and won the 1962 Annecy award for the short film "I paladini di Francia".

His ceramic wall decorations are present in many public buildings in Italy and abroad and have found an application in the halls of modern liner ships. He passed away in Genoa on January 26, 2007. Mainly a painter and set designer, Luzzati always dedicated himself to ceramics, bringing his sense for decoration into the clay and enamels. His narrative concepts, his "stories", filtered by a functional abstraction, turn into depictions that showcase much of his theatrical taste, and especially his taste for invention, for improvisation, that often finds an effective accomplishment on the mural space as much as on theatrical backdrops. His manufacture that speedily models and shapes the clay, often recurring to a nimble succession of empty and full spaces, enamelled with manganese glazes and swift dots of turquoise and copper, instinctively translates ancient Assyrian and Hittite reliefs and Middle-Eastern tapestries in the ironic interpretation of a Mediterranean troubadour.



16

EMANUELE LUZZATI (1921-2007),
1950 ca

Piatto in maiolica policroma a forma di coronamento architettonico con teste e busto in altorilievo.
d. cm 42,5

Polychrome majolica dish in the shape of architectural crowning with high relief heads and torso.
d. cm 42.5

Euro 800 - 1.000

17

EMANUELE LUZZATI (1921-2007)

La bella e la bestia, 1950 ca

Piatto a medaglione in maiolica policroma raffigurante personaggio a tavola in cornice con decoro di foglie e uccelli.
d. cm 43

Medallion dish in polychrome majolica depicting a character at table in frame with leaves and birds decoration.
d. cm 43

Euro 800 - 1.000





18

EMANUELE LUZZATI (1921-2007)

Il Re di denari per chi è negli affari, 1950 ca

Piatto in maiolica policroma raffigurante personaggio a rilievo entro ricca cornice barocca.

Firma a smalto.

d. cm 42

Polychrome majolica dish depicting a character in relief within a rich Baroque frame.

Enamel signature.

d. cm 42

Euro 1.000 - 1.200



19

EMANUELE LUZZATI (1921-2007),

1960 ca

Grande orcio biancato in terracotta con decoro di personaggi, didascalie e schizzi in policromia.

Firma e marchio Albissola sotto la base.

h. cm 74

Large terracotta jar with characters decoration, captions and sketches in polychromy.

Signature and Albissola brand under the base.

h. cm 74

Euro 2.000 - 2.500

Marcello Fantoni (1915-2011)

Marcello Fantoni, scultore, medaglista e ceramista, nasce a Firenze nel 1915 e studia nella sua città all'Istituto d'Arte di Porta Romana allievo, tra gli altri, di Libero Andreotti, Bruno Innocenti, Gianni Vagnetti e Carlo Guerrini. Dopo gli anni della formazione lavora, a partire dal 1934, presso vari laboratori e manifatture ceramiche tra cui la "Cantagalli" di Firenze, assume l'incarico di direttore artistico di una piccola manifattura ceramica di Perugia e nel 1936 apre un laboratorio per conto proprio denominato "Fantoni Ceramiche", in via Luigi Lanzi 2 a Firenze, dove produce sia ceramica d'arredamento in serie che scultura e ceramica artistica. Nel 1937 presenta alcune ceramiche della sua produzione alla VII Mostra Nazionale dell'Artigianato di Firenze imponendosi all'attenzione del pubblico per le sue opere di gusto rustico decorate con paesaggi africani e marini animati da figure stilizzate dipinte a smalto. Successivamente apre una collaborazione con il "C.I.M.A." e tra la fine degli anni Trenta e i primi anni Quaranta realizza dei modelli per la manifattura perugina "La Salamandra". Gli anni della guerra lo vedono partigiano in montagna e nei primi anni del dopo guerra trova impiego presso la manifattura "Maioliche Deruta". Negli anni Cinquanta ricomincia la sua attività in proprio nei locali al numero civico 45 di via Lanzi, a Firenze dove inizia a dedicarsi alla realizzazione di grandi sculture. Grande sperimentatore della materia è interprete delle diverse correnti artistiche dal Novecentismo al Primitivismo, dal Cubismo all'Astrattismo fino all'Informale e al Minimalismo degli ultimi lavori. A partire dal 1970, nel suo studio, fonda la Scuola Internazionale d'Arte Ceramica e si dedica all'insegnamento e alla sperimentazione della cottura ad alta temperatura. Nel 2000 Firenze gli dedica una grande mostra antologica dal titolo "Ceramica come Arte, Marcello Fantoni ceramista e scultore" allestita al Salone delle Regie Poste e nel 2005 il Museo Archeologico di Fiesole gli dedica un'importante personale dal titolo "Marcello Fantoni, una bella forma con un bel colore". Marcello Fantoni muore a Firenze nel 2011.

Marcello Fantoni, a sculptor, medalist and ceramist, was born in Florence in 1915, where he studied at the Istituto d'Arte di Porta Romana, a disciple, among others, of Libero Andreotti, Bruno Innocenti, Gianni Vagnetti and Carlo Guerrini. After his studies, in 1934, he began working in many ceramic workshops and manufactories among which "Cantagalli" in Florence, then he became artistic director of a small ceramic manufactory in Perugia and in 1936 he set up his own workshop called "Fantoni Ceramiche", in via Luigi Lanzi 2 in Florence, where he created both serially-produced ceramics for interior furnishing and artistic ceramics. In 1937 he displayed some of his work at the VII Mostra Nazionale dell'Artigianato di Firenze, where he won the audience's attention thanks to his works of rustic taste decorated with African and marine landscapes animated by stylised enamelled figures. He then began a collaboration with "C.I.M.A." and between the late 1930s and the early 1940s he created models for the "La Salamandra" manufactory in Perugia. During the war he was a partisan in the mountains; in the early post-war period he began working at the manufactory "Maioliche Deruta". In the 1950s he began working on his own in the workshop at 45 via Lanzi, Florence where he devoted himself to creating large sculptures. Great experimenter of matter, he interpreted various artistic movements from Novecentism to Primitivism, from Cubism to Abstractism, to the Informalism and Minimalism of his later work. In 1970 he founded the International School of Ceramic Arts, where he devoted himself to teaching and to experimenting high-temperature firing. In 2000, Florence dedicated a large anthological exhibition to him with the title "Ceramica come Arte, Marcello Fantoni ceramista e scultore" at the Salone delle Regie Poste; in 2005, the Museo Archeologico in Fiesole dedicates an important solo exhibition titled "Marcello Fantoni, una bella forma con un bel colore". Marcello Fantoni passed away in Florence in 2011.



20

MARCELLO FANTONI (1915-2011), 1960 CA

Scultura da muro in ceramica policroma astratta.

Firma sul retro.

cm 40x36x21

Wall sculpture in abstract polychrome ceramic.

Signature on the back.

cm 40x36x21

Euro 1.000 - 1.200



21

MARCELLO FANTONI (1915-2011), FIRENZE 1973

Grande scultura astratta in terracotta maiolicata. Supporto originale in metallo. Firma e data sulla base.
cm 36x85x20

Large abstract sculpture in majolica. Original metal support. Signature and date on the base.
cm 36x85x20

Euro 3.000 - 3.500

Bibliografia:

O. Casazza, A. Paolucci, M. Moretti, *Ceramica come arte. Marcello Fantoni ceramista scultore*, Firenze 2000, p. 103



Andrea Parini (1906-1975)

Andrea Parini nasce a Caltagirone il 13 giugno 1906.

Frequenta saltuariamente l'Accademia di Belle Arti di Palermo dopo essersi già cimentato con la ceramica nelle numerose e antiche fabbriche della sua città. Dal 1926 si dedica allo studio della ceramica antica di Caltagirone e si lega di fraterna amicizia con Luigi Bartolini. Impegnato ormai decisamente nell'attività ceramica ottiene i primi riconoscimenti e, nel 1934, partecipa alla Biennale di Venezia, nelle sezioni dell'Arte Decorativa. È presente a tutte le principali mostre di ceramica in Sicilia, partecipa a mostre dell'incisione in Italia e all'estero e a diverse Quadriennali romane. Durante l'ultima guerra si trasferisce nel Veneto e, dal 1942, dirige l'Istituto Statale d'Arte di Nove di Bassano. Partecipa alla Triennale di Milano, al Concorso Nazionale di Faenza e, nel 1952, è invitato alla I Mostra della Ceramica d'Arte Italiana a Messina. Si dedica per molti anni allo studio della ceramica antica siciliana e veneta e, per la sua approfondita conoscenza tecnica, è tra i primi moderni sperimentatori degli impasti compatti greficanti. Sue opere sono conservate in gallerie italiane e straniere e in numerose raccolte private. Muore a Gorizia nel 1975. Gli interessi molteplici di Andrea Parini, la sua formazione quasi totalmente avvenuta a Caltagirone, trasferiscono alla produzione veneta certe caratteristiche siciliane e la influenzano anche per particolari segni individuali, derivati dalla sua conoscenza dell'incisione e dalla sua attività di ricercatore e riscopritore di forme popolari neglette o del tutto dimenticate, alle quali egli dà aspetti attuali e valori nuovi, contribuendo a conservare le tradizioni locali.

Apporto positivo quello di Andrea Parini che assomma anche il merito di una proficua opera di insegnamento che ha dato nuovi contributi alla ceramica contemporanea.

Andrea Parini was born in Caltagirone on June 13, 1906. He occasionally attended the Accademia di Belle Arti in Palermo, after having already worked with ceramics in the many ancient manufactories of his hometown. In 1926 he began studying the ancient ceramics of Caltagirone and built a close friendship with Luigi Bartolini. Devoting himself to the ceramic art, his activity was soon acknowledged and in 1934 he took part in the Biennale di Venezia, in the Decorative Art sections. He participated in all the main ceramic exhibitions in Sicily, he took part in several engraving exhibitions in Italy and abroad and in many Quadriennali in Rome. During World War II he moved to Veneto and in 1942 he became the head of the Istituto Statale d'Arte in Nove di Bassano. He took part in the Triennale di Milano, in the National Competition in Faenza and, in 1952, he was invited to the 1st Mostra della Ceramica d'Arte Italiana in Messina. For many years he devoted himself to studying ancient ceramics from Sicily and Veneto and, thanks to his in-depth technical knowledge, he was among the first to experiment with compact pastes. His work is displayed in Italian and foreign galleries and in several private collections. He passed away in Gorizia in 1975. Andrea Parini's multi-faceted interests and his studies carried out in Caltagirone give his production in Veneto certain Sicilian features, influencing it through specific individual marks deriving from his knowledge of engraving and his activity in researching and rediscovering neglected or forgotten popular forms, to which he brings new aspects and contemporary values, contributing to the preservation of local traditions.

Andrea Parini's contribution is a positive one, also deserving credit for a fruitful teaching career that brought new inspirations into contemporary ceramics.



22

ANDREA PARINI (1906-1975), 1952 CA
Collana composta da diciassette elementi
in terracotta maiolicata raffiguranti parti di
un corpo virile.
Firma, data e vecchia etichetta su uno dei
componenti.
Lunghezza cm 110

*Necklace composed by seventeen elements
in majolica depicting parts of a manly body.
Signature, date and old label on one of the
components.
Length cm 110*

Euro 2.000 - 2.500

Bibliografia

N. Stringa, Andrea Parini: ceramiche
1935-1970, Vicenza 1983, p. 76

Esposizioni

Personale alla I Mostra della Ceramica
d'Arte Italiana, Messina, Giugno - Luglio
1952



Salvatore Meli

(1929-2011)

Salvatore Meli nasce a Comiso, in provincia di Ragusa, nel 1929 dove frequenta la locale Scuola d'Arte completando la sua formazione a Firenze, prima all'Istituto Artistico di Porta Romana e poi all'Accademia di Belle Arti e successivamente si trasferisce a Milano, dove diviene collaboratore di Francesco Messina. Trasferitosi a Roma frequenta l'ambiente artistico e fa amicizia con Giuseppe Capogrossi, Renato Guttuso, Nino Caruso e Leoncillo e diviene assistente di Marino Mazzacurati all'Accademia di Belle Arti. Alla fine degli anni Quaranta inizia ad occuparsi di ceramica e presto la sua opera ottiene ampi riconoscimenti: partecipa alla Triennale d'Arte di Milano del 1951, al Concorso di Pesaro e di Messina del 1952, al Premio Faenza del 1953, dove ottiene il primo premio ex-aequo con Carlo Zauli presentando una coppia di vasi a lucignolo con figure policrome, ancora alle Triennali di Milano del 1954 e del 1957, e alla Biennale di Venezia del 1958. A partire dagli anni tra le due guerre, con uno studio ceramico in proprio a Largo di Villa Massimo 2, realizza sculture in terracotta maiolicata in pezzi unici e maioliche in stile arcaicista spesso utilizzando la tecnica detta a lucignolo. Salvatore Meli muore a Roma nel 2011.

Salvatore Meli was born in Comiso, in the province of Ragusa, in 1929 where he attended the local Art School before completing his studies in Florence, first at the Istituto Artistico di Porta Romana and then at the Accademia di Belle Arti; he later moved to Milan, where he began a collaboration with Francesco Messina. After moving to Rome he became acquainted with Giuseppe Capogrossi, Renato Guttuso, Nino Caruso and Leoncillo and became Marino Mazzacurati's assistant at the Accademia di Belle Arti. In the late 1940s he began working with ceramics and his activity was soon broadly acknowledged: he participated in the 1951 Triennale d'Arte in Milan, at the Pesaro and Messina competition in 1952, at the Faenza competition in 1953, where he won first prize ex-aequo with Carlo Zauli, presenting a pair of vases with polychrome figures, then at the 1954 and 1957 Triennali di Milano, and at the Biennale di Venezia in 1958. In the years between the two wars, in his own ceramic workshop in Largo di Villa Massimo 2, he created one-of-a-kind majolica terracotta sculptures and archaic-style majolicas. Salvatore Meli passed away in Rome in 2011.



23

SALVATORE MELI (1929-2011), 1965 ca

Cornice da camino formata da elementi in terracotta maiolicata con decoro astratto policromo in parte graffito.

cm 150x20, h. cm 128

Fireplace frame formed by majolica elements with polychrome abstract decoration in part graffito.

cm 150x20, h. cm 128

Euro 8.000 - 10.000

Angelo Biancini (1911-1988)

Angelo Biancini nasce a Castelbolognese (Bologna) il 24 aprile 1911.

Frequenta, dal 1930 al 1933, l'Istituto d'Arte di Firenze come allievo di Libero Andreotti. Dal 1936 al 1940 è direttore artistico delle Ceramiche di Laveno. Espone alla Triennale di Milano nel 1933, all'Esposizione Universale di Parigi nel 1937, aggiudicandosi la Medaglia d'oro per l'arte plastica decorativa, alla Triennale del 1940 dove gli viene assegnato il Gran Premio per una scultura in ceramica. Negli anni che seguono la sua attività si esplica incessante nelle mostre nazionali e internazionali. Nel 1958 presenta una personale alla Biennale di Venezia. Collabora con architetti italiani e stranieri decorando edifici pubblici. Anche realizzando sovente le sue opere nel bronzo e nella pietra, la terra smaltata a gran fuoco resta per Biancini un mezzo caratteristico d'espressione. Tra le sue decorazioni in ceramica sono il Ciborio per il Tempio dei Canadesi Roma e i due grandi altorilievi per il Pontificio Collegio Pio Latino-Americano, sempre a Roma. Sue opere si trovano in musei, gallerie e collezioni pubbliche e private. A Faenza ha insegnato decorazione plastica all'Istituto Statale d'Arte "Gaetano Ballardini". Angelo Biancini muore a Castel Bolognese il 3 gennaio 1988. Artista dotato di forte e istintivo senso plastico, Angelo Biancini si attiene a concetti figurativi nei quali rigore di sintesi e soluzioni singolari imprime all'influenza trecentesca un valore tutto moderno. Le impennate vibrazioni che sovente rompono il ritmo severo della composizione, apportatrici di vitalità, rispecchiano il temperamento esuberante dell'artista romagnolo, la cui feconda, tenace operosità creativa ne inserisce la ragguardevole personalità tra i valori della scultura contemporanea.

Angelo Biancini was born in Castelbolognese (Bologna) on April 24, 1911.

Between 1930 and 1933 he attended the Istituto d'Arte di Firenze, studying under Libero Andreotti. From 1936 to 1940 he was the artistic director of Ceramiche di Laveno.

His work was displayed at the 1933 Triennale di Milano, at the 1937 International Exhibition in Paris, winning the Gold medal for decorative plastic art, at the 1940 Triennale where he was awarded the Grand Prize for a ceramic sculpture. In the following years, he carried out his work in national and international exhibitions. In 1958 he presented a solo exhibition at the Biennale di Venezia.

He collaborated with Italian and foreign architects for the decoration of public buildings. Despite often working with bronze and stone, his enameled ceramics are Biancini's most characteristic form of expression. Among his ceramic decorations are the Ciborium for the Tempio dei Canadesi in Rome and the two large high-reliefs for the Pontificio Collegio Pio Latino-Americano, in Rome.

His work is found in museums, galleries and public and private collections.

In Faenza, he taught plastic decoration at the Istituto Statale d'Arte "Gaetano Ballardini".

Angelo Biancini passed away in Castel Bolognese on January 3, 1988.

An artist with a strong and instinctive plastic sense, Angelo Biancini works along figurative concepts in which synthetic rigueur and singular solutions imprint a whole new and modern value on a 14th century influence. The vibrations that often break into the strict rhythm of the composition, bringing vitality, reflect the exuberant nature of the artist, whose fruitful and determined creative industriousness give his remarkable personality a place among the values of contemporary sculpture.



24

ANGELO BIANCINI (1911-1988),

FAENZA 1980

Grande bassorilievo formato da quattro piastre in ceramica maiolicata raffigurante profilo di città su promontorio, montate su pannello in legno. Data e firma sul retro.
cm 105x105

Large bas-relief formed by four majolica tiles depicting a city profile on a promontory, mounted on a wooden panel.

Date and signature on the back.

cm 105x105

Euro 2.500 - 3.000

Nanni Valentini (1932-1985)

Gian Battista Valentini, detto Nanni, nasce nel 1932, a S. Angelo in Vado, in provincia di Pesaro. Nel 1945 inizia a frequentare la Scuola d'Arte della Ceramica di Pesaro e successivamente completa la sua formazione presso l'Istituto d'Arte Ceramica di Faenza, dove è allievo di Angelo Biancini. Verso la fine degli anni Quaranta lavora presso le manifatture per la produzione di maioliche artistiche "Molaroni" e "Baratti" di Pesaro e poi, nel 1953, si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Nei primi anni Cinquanta frequenta l'Istituto d'Arte G. Ballardini di Faenza dove conosce Albert Diato, Carlo Zauli e Giuseppe Spagnulo. Dopo un soggiorno a Parigi, dove frequenta gli studi di Corneille e Asger Jorn, nel 1957 si trasferisce a Milano dove diviene assiduo frequentatore dello studio milanese di Carlo Zauli e con lui sperimenta le tecniche di cottura ad alte temperature. A Milano conosce i fratelli scultori Giò e Arnaldo Pomodoro e Lucio Fontana, con il quale inizia un importante sodalizio. Intorno alla metà degli anni Cinquanta apre un laboratorio di ceramica artistica in via Tiziano 44 a Bernate di Arcore (MI) dove collabora con Albert Diato ed Ettore Sottsass. Vince il premio Faenza diverse volte, nel 1956, nel 1961 e nel 1977. Nel 1958 inizia il suo sodalizio con Franco Bucci a Pesaro che terminerà nel 1966 e nello stesso anno ottiene il I Premio al Syracuse Museum di New York. Nel 1967 tiene una personale di scultura e pittura al Salone Annunciata di Milano e nello stesso anno fonda con Marco e Tina Terenzi, sua moglie, la manifattura "Arcore Ceramica". Nel 1972 espone al XXX Concorso Internazionale della Ceramica di Faenza, all'International Ceramic del Victoria and Albert Museum di Londra e partecipa ad una collettiva di ceramica alla Galleria l'Uomo e l'Arte di Milano. Nel 1982 è alla XL Biennale d'Arte di Venezia e nel 1984 tiene una personale al Padiglione di Arte Contemporanea di Milano. Nanni Valentini muore a Vimercate, in provincia di Milano, nel 1985.

Gian Battista Valentini, known as Nanni, was born in 1932, in S. Angelo in Vado, in the province of Pesaro. In 1945, he began attending the Scuola d'Arte della Ceramica in Pesaro and he then completed his studies at the Istituto d'Arte Ceramica in Faenza, under Angelo Biancini. Towards the end of the 1940s he worked for the artistic majolica manufactories "Molaroni" and "Baratti" in Pesaro and then in 1953 he enrolled at the Accademia di Belle Arti in Bologna. In the early 1950s he attended the Istituto d'Arte G. Ballardini di Faenza where he met Albert Diato, Carlo Zauli and Giuseppe Spagnulo. After a stay in Paris, where he attended the workshops of Corneille and Asger Jorn, in 1957 he moved to Milan where he began to regularly spend time in Carlo Zauli's Milanese workshop, experimenting with high-temperature firing techniques with him. In Milan, he met brothers Giò and Arnaldo Pomodoro, both sculptors, and Lucio Fontana, with whom he began an important partnership. Around the mid 1950s he opened an artistic ceramic workshop in via Tiziano 44 in Bernate di Arcore (MI) where he collaborated with Albert Diato and Ettore Sottsass. He won the Faenza prize several times, in 1956, 1961 and 1977. In 1958 he began a partnership with Franco Bucci in Pesaro, which will last until 1966, and in the same year he won the 1st Prize at the Syracuse Museum in New York. In 1967 he held a solo sculpture and painting exhibit at the Salone Annunciata in Milan and in the same year he founded, with Marco and Tina Terenzi, his wife, the manufactory "Arcore Ceramica". In 1972 he participated in the XXX International Competition in Faenza, in the International Ceramic of the Victoria and Albert Museum in London and he took part in a collective exhibition at the Galleria l'Uomo e l'Arte in Milan. In 1982 he was at the XL Biennale d'Arte di Venezia and in 1984 he held a solo exhibition at the Padiglione di Arte Contemporanea in Milan. Nanni Valentini passed away in Vimercate, in the province of Milan, in 1985.

25

NANNI VALENTINI (1932-1985). Parabola, 1970 ca

Scultura in forma di guscio d'uovo in grès a smalto bianco opaco. h. cm 37, d. cm 40
Sculpture in the form of eggshell in grès in matt white enamel. h. cm 37, d. cm 40

Euro 5.000 - 6.000

Provenienza: Collezione di Lino Sabbatini. *The work is coming from the collection of Lino Sabbatini*



Carlo Zauli (1926-2002)

Carlo Zauli nasce a Faenza il 19 agosto 1926. All'Istituto Statale d'Arte per la Ceramica di Faenza frequenta i corsi tecnologici e artistici, diplomandosi nel 1948. Espone per la prima volta nel 1951 alla mostra selettiva dell'Angelicum a Milano ottenendo il premio del Ministero dell'Industria e Commercio. L'anno successivo si aggiudica il premio riservato ai ceramisti faentini al X Concorso Nazionale di Faenza. Vince, sempre al Concorso Faentino nel 1953, 1958 e 1962, il premio Faenza e, nel 1956, il premio "Gaetano Ballardini". Nel 1957 partecipa all'XI Triennale di Milano e, nello stesso anno, allestisce la sua seconda mostra personale a Roma. Tra le sue opere decorative da segnalare sono il grande fregio di maiolica per il palazzo reale di Bagdad, nel 1958, e quello per il palazzo dello Stato del Kuwait. Suoi "pezzi unici" si trovano in musei, gallerie e raccolte private. A Faenza ha insegnato tecnologia all'Istituto Statale d'Arte "Gaetano Ballardini". Carlo Zauli muore a Faenza il 14 gennaio 2002. Carlo Zauli, ceramista dalla fisionomia ormai ben definita, è uno fra gli artisti più rappresentativi della generazione che si è formata negli anni dell'ultimo dopoguerra. Interessato soprattutto alla ricerca tecnica e alla funzionalità delle forme, si distingue per il particolare carattere della materia modellata. Ama le superfici tese, dove il colore e la luce si distendono e lo sguardo le può gustare interamente senza essere attratto da un motivo di spicco. Dopo i riusciti esperimenti del grès, ha orientato su questo impasto la sua produzione, ottenendo risultati chiaramente validi. Zauli, industrial designer di se stesso, è figura tipica di ceramista moderno.

Carlo Zauli was born in Faenza on August 19, 1926. He attended technologic and artistic classes at the Istituto Statale d'Arte per la Ceramica di Faenza, graduating in 1948. His first exhibition was in 1951 at the Angelicum in Milan, where he won an award from the Ministry of Industry and Commerce. The following year he won the award reserved for ceramists from Faenza at the X National Competition in Faenza. In 1953, 1958 and 1962 he won the Faenza prize at the Concorso di Faenza and, in 1956, the "Gaetano Ballardini" prize. In 1957 he participated in the XI Triennale di Milano and, in the same year, he held his second solo exhibition in Rome. Among his notable decorative works are the large majolica frieze for the royal palace in Baghdad, in 1958, and the one for the Kuwait State palace. Some of his "one-of-a-kind pieces" are found in museums, galleries and private collections. In Faenza, he taught technology at the Istituto Statale d'Arte "Gaetano Ballardini". Carlo Zauli passed away in Faenza on January 14, 2002.

26

CARLO ZAULI (1926-2002)

Grande scultura in grès smaltato di forma astratta. Firmata e datata 1968.

cm 76x76x19

Large glazed grès sculpture of an abstract shape. Signed and dated 1968.

cm 76x76x19

Euro 6.000 - 8.000

Un esemplare simile di piccole dimensioni in smalto blu è conservato presso il Museo Zauli di Faenza.

A similar small sample is shown at the Zauli's Museum in Faenza.

Bibliografia

G. Cortenova, L. Fabbri, Carlo Zauli: l'alchimia delle terre, 1952-1991, catalogo della mostra (Faenza, Museo Internazionale delle Ceramiche, 1 Giugno - 27 Ottobre 2002), p. 14 e p. 153



Luigi Ontani (1943)

Nato a Montovolo di Grizzana Morandi, in provincia di Bologna nel 1943, vive e lavora a Roma.

Artista poliedrico affronta la materia ceramica nel 1980 quando, con la collaborazione della ceramista romana Venera Finocchiaro, realizza una maschera che indossa nel suo intervento all'Università la Sapienza di Roma sul tema "L'idea italiana della pittura".

All'inizio degli anni Novanta intensifica la sua produzione ceramica che destina all'arredo del Villino RomAmor nell'ambito del progetto la "Casa degli Ontani" a Grizzana Morandi.

Negli anni successivi l'artista realizza numerose opere in ceramica alcune delle quali esposte alla sua mostra antologica di Villa delle Rose di Bologna nel 1990 e al Castello di Volpaia di Radda in Chianti nel 1993.

Nel 1994 è presente con una personale alla Sperone West Water Gallery di New York e, l'anno successivo partecipa, con una sala personale, alla Biennale d'Arte di Venezia presentando, tra le altre alcune ceramiche realizzate nella "Bottega Ceramica Gatti" di Faenza di proprietà di Davide Servadei.

Negli anni a seguire l'artista realizza numerose altre opere ricorrendo alla collaborazione della manifattura "Gatti".

Nel 1997 Luigi Ontani espone al Palazzo delle Esposizioni di Faenza e nel 1998 è presente alla mostra "Intorno a Don Giovanni Artisti all'Opera" tenuta nel foyer Toro del Teatro Regio di Torino.

Born in Montovolo di Grizzana Morandi, in the province of Bologna, in 1943, he lives and works in Rome.

A versatile artist, he approaches the ceramic art in 1980 when, with the collaboration of Roman ceramist Venera Finocchiaro, he creates a mask that he wears during his speech at the La Sapienza university in Rome on the subject "L'idea italiana della pittura".

In the early 1990s he intensifies his ceramic production, destined to the furnishings of the Villino RomAmor within the project for the "Casa degli Ontani" in Grizzana Morandi.

Over the following years, the artist creates several ceramic pieces, some of which displayed in his 1990 anthological exhibition at Villa delle Rose in Bologna and at the Volpaia di Radda Castle in Chianti in 1993.

In 1994 he participates with a solo exhibit at the Sperone West Water Gallery in New York, and the following year a hall is dedicated to him at the Biennale d'Arte di Venezia where he presents, among other things, a number of ceramics made in the Davide Servadei's "Bottega Ceramica Gatti" in Faenza.

Over the following years, the artist creates many more works in collaboration with "Gatti".

In 1997 Luigi Ontani displays his work at the Palazzo delle Esposizioni in Faenza and in 1998 he participates in the exhibition named "Intorno a Don Giovanni Artisti all'Opera" in the Toro hall of the Teatro Regio in Turin.



27

Luigi Ontani (1943)

Città, 1984 ca

Sculptura in lastra di creta ritagliata e maiolicata.
cm 70x50, h. cm 40

*Sculpture in cut enamelled clay plate.
cm 70x50, h. cm 40*

Euro 5.000 - 6.000

Questa scultura come i lotti seguenti, fa parte di un gruppo di sei realizzate alla fornace Terraviva di Montecorvino (SA) e realizzate con la creta di Ogliara e gli smalti di Vietri e sono tra le prime opere in ceramica di Luigi Ontani.

This sculpture as the following lots, is part of a group of six made at the Terraviva furnace of Montecorvino (SA) and realized with the Ogliara clay and Vietri glazes. These works are known as the first ceramics of Luigi Ontani before his long collaboration with Bottega Gatti of Faenza.

Bibliografia

A. Tecce, Rewind. Arte a Napoli 1980-1990, Napoli 2014, pp. 178-179



28

Luigi Ontani (1943)

Scorpione, 1984 ca

Scultura in lastra di creta ritagliata e maiolicata.
cm 75x40, h. cm 25

Sculpture in cut enamelled clay plate.
cm 75x40, h. cm 25

Euro 5.000 - 6.000

Bibliografia

A. Tecce, Rewind. Arte a Napoli 1980-1990, Napoli 2014, pp. 178-179

29

Luigi Ontani (1943)

Chiavistello, 1984 ca

Scultura in lastra di creta ritagliata e maiolicata.
cm 45x45x45

Sculpture in cut enamelled clay plate.
cm 45x45x45

Euro 5.000 - 6.000

Bibliografia

A. Tecce, Rewind. Arte a Napoli 1980-1990, Napoli 2014, pp. 178-179





"ALLEGRO VIVACISSIMO"

Stefano Della Porta
in
Bottega Gatti
FAENZA 95

Stefano della Porta (1958)

Sculptore, ceramista e designer nato nel 1958 inizia la sua attività artistica dedicandosi al disegno presentando i suoi lavori, a partire dalla fine degli anni Ottanta, in numerose personali a Roma, Milano, Genova e Palermo.

Alla ceramica si avvicina nella seconda metà degli anni Novanta collaborando con la manifattura ceramica faentina "Bottega Gatti" presso cui realizza alcuni pezzi unici presentati nel 1997 al Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte Contemporanea di Faenza.

È presente alla Biennale d'Arte del Cairo, in Egitto, con "Pillole", installazione realizzata con cinquecento capsule in ceramica.

Sculptor, ceramist and designer born in 1958, he begins his artistic activity in illustration, presenting his work in several personal exhibitions in Rome, Milan, Genoa and Palermo since the late 1980s.

He approaches ceramics in the second half of the 1990s, collaborating with Faentine ceramic manufactory "Bottega Gatti" where he creates some one-of-a-kind pieces that are presented at the 1997 International Competition of Contemporary Ceramic Art in Faenza. He participates in the Cairo Biennale, with "Pillole", an art installation created with five hundred ceramic capsules.

30

STEFANO DELLA PORTA (1958),

BOTTEGA GATTI FAENZA

Allegro Vivacissimo, 1995

Sculptura in maiolica policroma
raffigurante forchetta in nodo di
spaghetti su alto basamento.

Data e firma sulla base.

cm 50x50, h. cm 84

*Sculpture in polychrome majolica
depicting a fork in a spaghetti knot
on a high base.*

Date and signature on the base.

cm 50x50, h. cm 84

Euro 2.000 - 2.500



Giacinto Cerone (1957-2004)

Lo scultore Giacinto Cerone nasce a Melfi, in provincia di Potenza, nel 1957 dove frequenta il liceo artistico. Ottenuta la maturità si trasferisce a Roma dove completa la sua formazione presso l'Accademia di Belle Arti, allievo di Pericle Fazzini e Umberto Mastroianni. Dopo alcuni anni trascorsi tra Roma e il paese natale, nel 1984 si trasferisce definitivamente a Roma e apre uno studio d'arte a Vicolo del Bologna. Si avvicina alla materia ceramica all'inizio degli anni Novanta quando si trasferisce per un breve periodo con la famiglia ad Albisola ed inizia a frequentare il gruppo di artisti che si riunisce nello studio-laboratorio di Valter Boj in Albisola Capo e sempre in Albisola cuoce alcune ceramiche nei forni della manifattura "San Giorgio" di Eliseo Salino. Avviata un'intensa produzione nel 1991 presenta alcune opere in una personale dal titolo "Doppi Fiumi" allestita presso il "Graffiti Now Atelier" di Verona e l'anno successivo in un'altra personale, dal titolo "L'aquila", alla Galleria d'Arte di Roberto Monti a Modena. Nel 1993 in occasione della mostra alla Galleria di Nunzio Corraini di Mantova prende contatto con alcuni ceramisti faentini e dal 1995 si avvale, per la realizzazione delle sue ceramiche, della collaborazione della "Bottega Gatti" di Davide Servadei. Nello stesso anno partecipa, con Bruno Ceccobelli, Nino Longobardi e Enzo Esposito alla collettiva d'arte ceramica "Il Ritorno di Albisola" tenuta a Genova presso la galleria Orti Sauli dove oltre ad alcune ceramiche espone delle grandi opere in gesso. La metà degli anni Ottanta lo vede sperimentare nuovi materiali come il plexiglass, il moplen e la vetroresina. Nel 1996 tiene una personale presso la Galleria Fioretto di Padova e l'anno successivo è a Roma alla Galleria Oddi Baglioni. Nel 1998 Giacinto Cerone partecipa alla collettiva "Sculpture Piccole", allestita presso la Galleria Bonomo di Roma, con la serie "Monteverze", sette piccole sculture in argilla invetriata ciascuna di diverso colore. Nel 1999 realizza una grande installazione scultorea nello Spazio per l'Arte Contemporanea di Tor Bella Monaca a Roma. Nel 2001 espone alcune sue ceramiche nel Palazzo delle esposizioni di Faenza. Nel 2003 è alla David Gill Gallery di Londra e nel 2006 il Museo della Scultura di Matera gli dedica una sala. Giacinto Cerone muore a Roma nel 2004.

Nel 2007 viene allestita una grande retrospettiva del suo lavoro presso il Museo Pericle Fazzini di Assisi e nel 2011 le sue opere sono esposte, postume, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma.

31

GIACINTO CERONE (1957-2004), MANIFATTURA GATTI FAENZA
San Lorenzo, 2001

Scultura modellata a stele in maiolica rossa. Firma sulla base.
cm 78x18,5x14

Sculpture modeled with stele in red majolica. Signature on the base.
cm 78x18.5x14

Euro 5.000 - 7.000

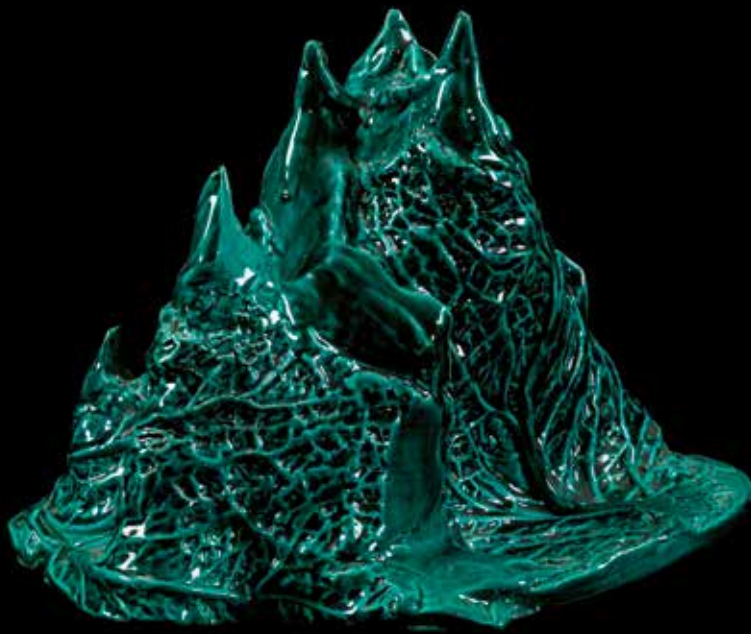
Opera registrata presso l'Archivio Giacinto Cerone, Roma

Registered work at the Archivio Giacinto Cerone, Rome





Sculptor Giacinto Cerone was born in Melfi, in the province of Potenza, in 1957 where he attended art school. After graduating, he moved to Rome where he completed his studies at the Accademia di Belle Arti, under Pericle Fazzini and Umberto Mastroianni. After some years spent between Rome and his hometown, in 1984 he moved to Rome for good and opened an atelier in Vicolo del Bologna. He approached the ceramic matter in the early 1990s when he shortly moved to Albisola with his family and became acquainted with the group of artists that met in Valter Boj's atelier-workshop in Albisola Capo; in Albisola he also fired ceramics in Eliseo Salino's manufactory "San Giorgio". He began an intense production and in 1991 he presented his work in a solo exhibition titled "Doppi Fiumi" at the "Graffiti Now Atelier" in Verona and, the following year, in another personal exhibit titled "L'aquila", at Roberto Monti's Art Gallery in Modena. In 1993, on the occasion of his exhibit at Nunzio Corraini's Gallery in Mantua, he came in touch with some Faentine ceramists and since 1995 he availed himself of the collaboration of Davide Servadei's "Bottega Gatti". In the same year, with Bruno Ceccobelli, Nino Longobardi and Enzo Esposito, he took part in the collective exhibit of ceramic art named "Il Ritorno di Albisola", held in Genoa at the Galleria Orti Sauli where, in addition to his ceramic work, he displayed large gesso sculptures. Around the mid 1980s he began experimenting with new materials such as plexiglass, Moplen and fiberglass. In 1996 he held a solo exhibit at the Galleria Fioretto in Padova, and the following year he was in Rome at the Galleria Oddi Baglioni. In 1998 Giacinto Cerone took part in the "Sculpture Piccole" collective exhibit at the Galleria Bonomo in Rome, with the series "Monteverze": seven small clay sculptures, each glazed in a different colour. In 1999 he created a large sculptural installation in the Spazio per l'Arte Contemporanea of Tor Bella Monaca in Rome. In 2001 he displayed some of his ceramic work in the Palazzo delle Esposizioni in Faenza. In 2003 he was at the David Gill Gallery in London and in 2006 the Sculpture Museum in Matera dedicated a room to him. Giacinto Cerone passed away in Rome in 2004. In 2007, a large retrospective of his work was held at the Museo Pericle Fazzini in Assisi and in 2011 his work was posthumously displayed at the National Gallery of Modern and Contemporary Art in Rome.





32

GIACINTO CERONE (1957-2004),
MANIFATTURA GATTI FAENZA
Monteverza, 1998

Sculptura modellata su foglie di cavolo in
 maiolica verde. Firma sulla base.
 cm 27x24, h. cm 22

*Patterned sculpture on cabbage leaves in
 green majolica. Signature on the base.
 cm 27x24, h. cm 22*

Euro 2.000 - 2.500

Provenienza:
 Collezione Franchi Quesada, Roma

33

GIACINTO CERONE (1957-2004), ALBISOLA
Testa di minotauro, 1992

Sculptura raffigurante testa in ceramica maiolicata a lustro.
 Firma e data sulla base.
 cm 32x20, h. cm 26

*Sculpture depicting a majolica head in luster.
 Signature and date on the base.
 cm 32x20, h. cm 26*

Euro 2.500 - 3.000

Provenienza:
 Collezione Franchi Quesada, Roma

Giosetta Fioroni (1932)

Giosetta Fioroni nasce, figlia di padre scultore e madre pittrice, a Roma nel 1932. Compie gli studi all'Accademia d'Arte, allieva di Giuseppe Capogrossi, Giulio Turcato e Toti Scialoja. Esordisce nel 1955 presentando alcuni suoi quadri alla VI Quadriennale d'Arte di Roma e l'anno successivo partecipa alla XXVIII Biennale di Venezia. Nel 1957 presenta la sua prima personale alla Galleria Montnapoleone di Milano. Nel 1958 si trasferisce a Parigi dove espone ai Salons des Réalités Nouvelles. Nel 1961 è, con una personale, al Museo di Leverkusen, in Germania e presenta alcuni lavori alla Galleria La Tartaruga di Roma dove entra in contatto con il gruppo di artisti della Scuola di Piazza del Popolo e del quale, l'anno successivo, unica donna, entra a far parte. Nel 1963 presenta una personale a Parigi, presso la Galerie Bretau. Nel 1964 è invitata alla Biennale di Venezia e tra il 1965 e il 1968 partecipa alle collettive degli artisti della Scuola di Piazza del Popolo tenute a Roma, Milano e Venezia. Nel 1982 partecipa alla mostra "Arte Italiana '62-'68" di Londra e nel 1984 il Dipartimento Arte dell'Università di Parma le dedica un'antologica. Un'altra sua grande mostra antologica di lavori su carta viene allestita nel 1990 alla Calcografia Nazionale di Roma. Dal 1993, nel suo studio romano di Trastevere si avvicina alla scultura ceramica e, grazie alla collaborazione con la faentina "Bottega d'Arte Ceramica Gatti" di proprietà di Davide Servadei, realizza, negli anni successivi, alcuni cicli (i Teatrini, le Case, le Sedie) oltre a piatti, formelle da muro e alcune opere di grandi dimensioni. Nello stesso anno partecipa nuovamente alla Biennale di Venezia che le dedica una sala personale. Nel 1994 espone alcune sculture in una personale alla Galleria Sprovieri di Roma. Nel 1996, presso la "Bottega Gatti" realizza due grandi portali poi collocati all'ingresso del cinema Nuovo Olimpia di Roma. Nel 1998 espone alla Galleria Comunale d'Arte Moderna di Roma l'installazione "100 Alberi". Nel 1999 Giosetta Fioroni è protagonista della mostra tenuta al Museo Laboratorio di Arte Contemporanea dell'Università La Sapienza di Roma. Nel 1999-2000 espone in una mostra alla Loggetta Lombardesca di Ravenna alcune opere del ciclo i "Teatrini".

Giosetta Fioroni is born to a sculptor father and a painter mother in Rome, in 1932. She studies at the Accademia d'Arte under Giuseppe Capogrossi, Giulio Turcato and Toti Scialoja. She makes her debut in 1955, presenting some of her paintings at the VI Quadriennale d'Arte in Rome, and the following year she participates in the XXVIII Biennale di Venezia. In 1957 she presents her first solo exhibit at the Galleria Montnapoleone in Milan. In 1958 she moves to Paris, where she exhibits her work at the Salons des Réalités Nouvelles. In 1961 a solo exhibition of her work is at the Leverkusen Museum in Germany, and she presents some pieces at the Galleria La Tartaruga di Roma where she becomes acquainted with the group of artists of the Scuola di Piazza del Popolo, becoming a part of the group the following year, as the only woman. In 1963 she presents a solo exhibit in Paris, at the Galerie Bretau. In 1964 she is invited to the Biennale di Venezia and 1965 through 1968 she takes part in the collective exhibits of the artists of the Scuola di Piazza del Popolo in Rome, Milan and Venice. In 1982 she participates in the "Italian Art '62-'68" exhibit in London and in 1984 the Art Department of the University of Parma dedicates a retrospective to her work. Another large anthology of her work is presented in 1990 at the Calcografia Nazionale in Rome. From 1993 on, in her Roman atelier in Trastevere, she approaches ceramic sculpture and, thanks to the collaboration with Faentine "Bottega d'Arte Ceramica Gatti" owned by Davide Servadei, she creates, over the following years, several series (Teatrini, Case, Sedie) as well as plates, wall tiles and some larger pieces. In the same year, she participates in the Biennale di Venezia again, with a room dedicated to her work. In 1994 she displays some sculptures in a solo exhibit at the Galleria Sprovieri in Rome. In 1996, at the "Bottega Gatti", she creates two large portals that are then placed at the entrance of the Nuovo Olimpia cinema in Rome. In 1998 she exhibits the installation "100 Alberi" at the Galleria Comunale d'Arte Moderna in Rome. In 1999, Giosetta Fioroni is the star of the exhibit held at the Museo Laboratorio di Arte Contemporanea of the La Sapienza University in Rome. In 1999-2000 she displays some works from the "Teatrini" series in an exhibition at the Loggetta Lombardesca in Ravenna.



34

GIOSETTA FIORONI (1932)

Altri, 2004 (dai Sibillari di Goffredo Parise). Lido di Venezia, 2004

Sculptura dal ciclo I Sibillari in ceramica maiolicata policroma. Firma sul retro. Autentica su fotografia dell'artista.
cm 62x55x43

Sculpture from the serie I Sibillari in polychrome maiolica. Signature on the back. Certificate of Authenticity by the artist.
cm 62x55x43

Euro 3.000 - 4.000

Provenienza: Collezione Grascelli, Milano

Esposizioni:

Faenza, Museo Internazionale delle Ceramiche, 22 Settembre - 30 Novembre 2007

Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma, 25 ottobre 2013 - 26 gennaio 2014

Bibliografia: Gioietta Fioroni: ceramiche, Milano 2005, p. 32



35

GIOSETTA FIORONI (1932)

Il suicidio, 1998

Scultura in maiolica nera raffigurante torre
con figura di donna in terracotta ritagliata
e decorata a smalti a freddo.

Pezzo unico realizzato per la Bottega Gatti
di Faenza.

Firma sulla base.

cm 50x38, h. cm 43

*Black majolica sculpture depicting a tower
with a woman figure in terracotta cut out
and decorated with cold enamels.*

*Unique piece made for the Bottega Gatti in
Faenza.*

Signature on the base.

cm 50x38, h. cm 43

Euro 6.000 - 8.000

Provenienza:

Collezione Quesada Franchi

Esposizioni:

Faenza, Museo Internazionale delle Ce-
ramiche, 22 Settembre - 30 Novembre
2007



Giuseppe Ducrot (1966)

Nato a Roma nel 1966, Giuseppe Ducrot si forma come pittore e disegnatore e tiene la sua prima personale nel 1994 alla Galleria Carlo Virgilio di Roma. All'inizio degli anni Novanta passa dalla pittura alla scultura e diviene allievo di Vito Cipolla trasferendo la sua arte al marmo, al bronzo e all'argilla. Ascrivibile al movimento anacronista, realizza opere di sapore classico ispirate all'arte greca, romana e barocca tanto che gli vengono commissionate, nel 1995, il busto di Marco Aurelio per la facciata del Museo Borghese di Roma e nel 1998, sempre per il Museo Borghese, un vaso bacchico e due cornucopie per la scalinata principale. Nel 1996 partecipa alla Quadriennale d'Arte di Roma. Nel 2005 partecipa alla mostra di scultura "Scultura Italiana nel XX secolo" allestita nelle sale della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Nel 2009 scolpisce un'enorme statua in marmo di Carrara, dal peso di 19 tonnellate, raffigurante S. Annibale Maria di Francia e collocata in una nicchia esterna della Basilica di San Pietro a Roma, inaugurata nel luglio del 2010 da Papa Benedetto XVI. Nel 2011 è invitato alla Biennale di Venezia.

Born in Rome in 1966, Giuseppe Ducrot studies as a painter and illustrator and holds his first solo exhibit in 1994 at the Galleria Carlo Virgilio in Rome. In the early 1990s he moves from painting to sculpture and becomes Vito Cipolla's pupil, transferring his art to marble, bronze and clay. Ascribable to the anachronistic movement, he creates classical works inspired by Greek, Roman and Baroque art, so much so that, in 1995, a bust of Marcus Aurelius for the façade of the Museo Borghese in Rome is commissioned to him, and in 1998, for the same museum, a Bacchic vase and two cornucopias for the main staircase. In 1996 he participates in the Quadriennale d'Arte in Rome. In 2005 he takes part in the sculpture exhibition "Italian Sculpture in the 20th Century" in the halls of the National Gallery of Modern Art in Rome. In 2009 he sculpts an enormous Carrara marble statue, weighing 19 tons, depicting St. Annibale Maria di Francia, that is then placed in an outer niche of the Basilica of Saint Peter in Rome, inaugurated in July 2010 by Pope Benedict XVI. In 2011 he is invited to the Biennale di Venezia.





36

GIUSEPPE DUCROT (1966), BOTTEGA GATTI FAENZA, 2018

Grande scultura raffigurante aragosta su piatto platino in terracotta maiolicata gialla.
cm 75x37, h. cm 27

*Large sculpture depicting a lobster in yellow majolica on a silvered dish.
cm 75x37, h. cm 27*

Euro 6.000 - 8.000

Bibliografia:

Per un'opera simile: Giuseppe Ducrot. Sculture sacre e profane, Roma 2006, reg. n. 54

Fausto Salvi (1965)

Pittore fortemente impegnato in campo ambientalista utilizza spesso come supporto delle sue opere la ceramica a volte abbinata all'alluminio. Nato nel 1965 compie il suo percorso artistico in maniera nomade passando da una città all'altra, da un laboratorio all'altro nella costante attesa di una nuova partenza. Da alcuni anni, dopo aver lavorato come artist-in-residence nelle università di diversi paesi del mondo, si è stabilito a Brescia, dove vive e lavora. Suoi lavori sono conservati nelle raccolte dei Musei Civici di Palazzo Ducale a Pesaro.

A painter strongly devoted to the environmentalist cause, he often uses ceramics as a base for his work, sometimes paired with aluminum. Born in 1965, his artistic journey follows a nomadic path between cities and ateliers, constantly waiting for a new departure. In the past few years, after having worked as an artist-in-residence in universities across several countries, he has settled in Brescia, where he now lives and works. His work is stored in the collections of the Musei Civici di Palazzo Ducale in Pesaro.



37

FAUSTO SALVI (1965)

Uroborico, 2017

Scultura ad anello ovale in ceramica smaltata e dipinta a pennello.

Pezzo unico.

Firma.

cm 29x57x20

Oval ring sculpture in enamelled and painted ceramic.

Unique piece.

Signature.

cm 29x57x20

Euro 3.000 - 4.000

38

FAUSTO SALVI (1965)

Midtown, 2013

Scultura in ceramica smaltata e dipinta a pennello sotto campana in vetro soffiato vintage.

Base in legno multistrato.

Pezzo unico.

cm 66x49x24

Enamelled ceramic sculpture painted with a brush under a vintage blown glass bell.

Multi-layered wooden base.

Unique piece.

cm 66x49x24

Euro 4.000 - 5.000



ASTA 389

L'ART DE LA TABLE

Milano, 18 dicembre 2018



ASTA 377

FINE ART SELECTION

Genova, 11 dicembre 2018



Pieter Paul Rubens (1577-1640), attr.

Sacra Famiglia con Colomba, 1602-1606, olio su tavola, cm 102x78



Comprare e Vendere all'asta Cambi

TERMINOLOGIA

Qui di seguito si precisa il significato dei termini utilizzati nelle schede delle opere in catalogo:

nome artista: a nostro parere probabile opera dell'artista indicato;

attribuito a ...: è nostra opinione che possa essere opera dell'artista citato, in tutto o in parte;

bottega di / scuola di ...: a nostro parere è opera di mano sconosciuta della bottega dell'artista indicato, che può o meno essere stata eseguita sotto la direzione dello stesso o in anni successivi alla sua morte;

cerchia di / ambito di ...: a nostro avviso è un'opera di mano non identificata, non necessariamente allievo dell'artista citato;

seguace di / nei modi di ...: a nostro parere opera di un autore che lavorava nello stile dell'artista;

stile di / maniera di ...: a nostro avviso è un'opera nello stile dell'artista indicato, ma eseguita in epoca successiva;

da ...: sembrerebbe una copia di un'opera conosciuta dell'artista indicato, ma di datazione imprecisata;

/ datato: si tratta, a nostro parere, di un'opera che appare realmente firmata e datata dall'artista che l'ha eseguita;

firma e/o data iscritta: sembra che questi dati siano stati aggiunti da mano o in epoca diversa da quella dell'artista indicato;

secolo ...: datazione con valore puramente orientativo, che può prevedere margini di approssimazione;

in stile ...: a nostro parere opera nello stile citato pur essendo stata eseguita in epoca successiva;

restauri: i beni venduti in asta, in quanto antichi o comunque usati, sono nella quasi totalità dei casi soggetti a restauri e integrazioni e/o sostituzioni. La dicitura verrà riportata solo nei casi in cui gli interventi vengono considerati dagli esperti della casa d'aste molto al di sopra della media e tali da compromettere almeno parzialmente l'integrità del lotto;

difetti: il lotto presenta visibili ed evidenti mancanze, rotture o usure

elementi antichi: gli oggetti in questione sono stati assemblati successivamente utilizzando elementi o materiali di epoche precedenti.

COMPRARE

Precede l'asta un'esposizione durante la quale l'acquirente potrà prendere visione dei lotti, constatarne l'autenticità e verificarne le condizioni di conservazione.

Il nostro personale di sala ed i nostri esperti saranno a Vostra disposizione per ogni chiarimento.

Chi fosse impossibilitato alla visione diretta delle opere può richiedere l'invio di foto digitali dei lotti a cui è interessato, accompagnati da una scheda che ne indichi dettagliatamente lo stato di conservazione. Tali informazioni riflettono comunque esclusivamente opinioni e nessun dipendente o collaboratore della Cambi può essere ritenuto responsabile di eventuali errori ed omissioni ivi contenute. Questo servizio è disponibile per i lotti con stima superiore ad € 1.000.

Le **descrizioni** riportate sul catalogo d'asta indicano l'epoca e la provenienza dei singoli oggetti e rappresentano l'opinione dei nostri esperti.

Le **stime** riportate sotto la scheda di ogni oggetto rappresentano la valutazione che i nostri esperti assegnano a ciascun lotto.

Il **prezzo** base d'asta è la cifra di partenza della gara ed è normalmente più basso della stima minima.

La **riserva** è la cifra minima concordata con il mandante e può essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata nel catalogo.

Le **battute** in sala progrediscono con rilanci dell'ordine del 10%, variabili comunque a discrezione del battitore.

Il **prezzo di aggiudicazione** è la cifra alla quale il lotto viene aggiudicato. A questa il compratore dovrà aggiungere i diritti d'asta del **25%** fino ad € 400.000, e del **21%** su somme eccedenti tale importo, comprensivo dell'IVA come dalle normative vigenti.

Chi fosse interessato all'acquisto di uno o più lotti potrà partecipare all'asta in sala servendosi di un **numero personale** (valido per tutte le tornate di quest'asta) che gli verrà fornito dietro compilazione di una scheda di par-

tecipazione con i dati personali e le eventuali referenze bancarie.

Chi fosse impossibilitato a partecipare in sala, registrandosi nell'Area My Cambi sul nostro portale www.cambiaste.com, potrà usufruire del nostro servizio di **Asta Live**, partecipando in diretta tramite web oppure di usufruire del nostro servizio di **offerte scritte**, compilando l'apposito modulo.

La cifra che si indica è l'offerta massima, ciò significa che il lotto potrà essere aggiudicato all'offerente anche al di sotto di tale somma, ma che di fronte ad un'offerta superiore verrà aggiudicato ad altro concorrente.

Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a 300 euro, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo. Sarà una delle nostre telefoniste a mettersi in contatto con voi, anche in lingua straniera, per farvi partecipare in diretta telefonica all'asta per il lotto che vi interessa; la telefonata potrà essere registrata. Consigliamo comunque di indicare un'offerta massima anche quando si richiede collegamento telefonico, nel caso in cui fosse impossibile contattarvi al momento dell'asta.



Comprare e Vendere all'asta Cambi

Il servizio di offerte scritte, telefoniche e via web è fornito gratuitamente dalla Cambi ai suoi clienti ma non implica alcuna responsabilità per offerte inavvertitamente non eseguite o per eventuali errori relativi all'esecuzione delle stesse. Le offerte saranno ritenute valide soltanto se perverranno almeno 5 ore lavorative prima dell'asta.

VENDERE

La Cambi Casa d'Aste è a disposizione per la **valutazione** gratuita di oggetti da inserire nelle future vendite. Una valutazione provvisoria può essere effettuata su fotografie corredate di tutte le informazioni riguardanti l'oggetto (dimensioni, firme, stato di conservazione) ed eventuale documentazione relativa in possesso degli interessati. Su appuntamento possono essere effettuate valutazioni a domicilio.

Prima dell'asta verrà concordato un prezzo di **riserva** che è la cifra minima sotto la quale il lotto non potrà essere venduto. Questa cifra è strettamente confidenziale, potrà essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata sul catalogo e sarà protetta dal battitore mediante appositi rilanci. Qualora il prezzo di riserva non fosse raggiunto il lotto risulterà invenduto. Sul prezzo di aggiudicazione la casa d'aste tratterrà una commissione del 15% (con un minimo di € 30) comprensivo dell'1% come rimborso assicurativo.

Al momento della **consegna** dei lotti alla casa d'aste verrà rilasciata una ricevuta di deposito con le descrizioni dei lotti e le riserve pattuite, successivamente verrà richiesta la firma del mandato di vendita ove vengono riportate le condizioni contrattuali, i prezzi di riserva, i numeri di lotto ed eventuali spese aggiuntive a carico del cliente.

Prima dell'asta il mandante riceverà una copia del catalogo in cui sono inclusi gli oggetti di sua proprietà. **Dopo l'asta** ogni mandante riceverà un rendiconto in cui saranno elencati tutti i lotti di sua proprietà con le

relative aggiudicazioni.

Per i lotti **invenduti** potrà essere concordata una riduzione del prezzo di riserva concedendo il tempo necessario all'effettuazione di ulteriori tentativi di vendita da espletarsi anche a mezzo di trattativa privata. In caso contrario dovranno essere ritirati a cura e spese del mandante entro trenta giorni dalla data della vendita. Dopo tale termine verranno applicate le spese di trasporto e custodia.

In nessun caso la Cambi sarà responsabile per la perdita o il danneggiamento dei lotti lasciati a giacere dai mandanti presso il magazzino della casa d'aste, qualora questi siano causati o derivanti da cambiamenti di umidità o temperatura, da normale usura o graduale deterioramento dipendenti da interventi di qualsiasi genere compiuti sul bene da terzi su incarico degli stessi mandanti, oppure da difetti occulti (inclusi i tarli del legno).

Pagamenti

Dopo trenta giorni lavorativi dalla data dell'asta, la Cambi liquiderà la cifra dovuta per la vendita per mezzo di assegno bancario da ritirare presso i nostri uffici o bonifico su c/c intestato al proprietario dei lotti, a condizione che l'acquirente abbia onorato l'obbligazione assunta al momento dell'aggiudicazione, e che non vi siano stati reclami o contestazioni inerenti i beni aggiudicati. Al momento del pagamento verrà rilasciata una fattura in cui saranno indicate in dettaglio le aggiudicazioni, le commissioni e le altre eventuali spese. In ogni caso il saldo al mandante verrà effettuato dalla Cambi solo dopo aver ricevuto per intero il pagamento dall'acquirente.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il pagamento dei lotti aggiudicati deve essere effettuato entro dieci giorni dalla vendita tramite:
- contanti fino a 2999 euro
- assegno circolare intestato a:
Cambi Casa d'Aste S.r.l.

- bonifico bancario presso: Banca Regionale Europea, via Ceccardi, Genova.
IBAN: IT60U0311101401000000019420
BIC/SWIFT: BLOPIT22

RITIRO

Il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita. Trascorso tale termine la merce potrà essere trasferita a cura e rischio dell'acquirente presso il magazzino Cambi a Genova. In questo caso verranno addebitati costi di trasporto e magazzinaggio e la Cambi sarà esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione alla custodia, all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti.

Al momento del ritiro del lotto, l'acquirente dovrà fornire un documento d'identità. Qualora fosse incaricata del ritiro dei lotti già pagati una terza persona, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dall'acquirente e di una fotocopia del documento di identità di questo.

Il personale della Cambi potrà organizzare l'imballaggio ed il trasporto dei lotti a spese e rischio dell'aggiudicatario e su espressa richiesta di quest'ultimo, il quale dovrà manlevare la Cambi da ogni responsabilità in merito.

PERIZIE

Gli esperti della Cambi sono disponibili ad eseguire perizie scritte per assicurazioni, divisioni ereditarie, vendite private o altri scopi, dietro pagamento di corrispettivo adeguato alla natura ed alla quantità di lavoro necessario.

Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi agli uffici della casa d'aste presso il Castello Mackenzie, ai recapiti indicati sul presente catalogo.



Condizioni di vendita

La Cambi Casa d'Aste S.r.l. sarà di seguito denominata "Cambi".

1 Le vendite si effettuano al maggior offerente e si intendono per "contanti". La Cambi agisce in qualità di mandataria con rappresentanza in nome proprio e per conto di ciascun venditore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1704 cod. civ.. La vendita deve considerarsi avvenuta tra il venditore e l'acquirente; ne consegue che la Cambi non assume nei confronti degli acquirenti o di terzi in genere altre responsabilità all'infuori di quelle derivanti dalla propria qualità di mandataria. Ogni responsabilità ex artt. 1476 ss. cod. civ. continua a gravare in capo ai venditori delle opere. Il colpo di martello del Direttore della vendita - banditore - determina la conclusione del contratto di vendita tra il venditore e l'acquirente.

2 I lotti posti in vendita sono da considerarsi come beni usati forniti come pezzi d'antiquariato e come tali non qualificabili come "prodotto" secondo la definizione di cui all'art. 3 lett. e) del Codice del consumo (D.Lgs. 6.09.2005 n. 206).

3 Precederà l'asta un'esposizione delle opere, durante la quale il Direttore della vendita o i suoi incaricati saranno a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare l'autenticità, l'attribuzione, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli oggetti e chiarire eventuali errori o inesattezze in cui si fosse incorsi nella compilazione del catalogo. Nell'impossibilità di prendere visione diretta degli oggetti è possibile richiedere condition report (tale servizio è garantito esclusivamente per i lotti con stima superiore a € 1.000). L'interessato all'acquisto di un lotto si impegna, quindi, prima di partecipare all'asta, ad esaminarlo approfonditamente, eventualmente anche con la consulenza di un esperto o di un restauratore di sua fiducia, per accertare tutte le suddette caratteristiche. Dopo l'aggiudicazione non sono ammesse contestazioni al riguardo e ne' la Cambi ne' il venditore potranno essere ritenuti responsabili per i vizi relativi alle informazioni concernenti gli oggetti in asta.

4 I lotti posti in asta sono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'esposizione, con ogni relativo difetto ed imperfezione quali rotture, restauri, mancanze o sostituzioni. Tali caratteristiche, anche se non espressamente indicate sul catalogo, non

possono essere considerate determinanti per contestazioni sulla vendita.

I beni di antiquariato per loro stessa natura possono essere stati oggetto di restauri o sottoposti a modifiche di vario genere, quale ad esempio la sovra-pittura: interventi di tale tipo non possono mai essere considerati vizi occulti o contraffazione di un lotto.

Per quanto riguarda i beni di natura elettrica o meccanica, questi non sono verificati prima della vendita e sono acquistati dall'acquirente a suo rischio e pericolo.

I movimenti degli orologi sono da considerarsi non revisionati.

5 Le descrizioni o illustrazioni dei lotti contenute nei cataloghi, in brochures ed in qualsiasi altro materiale illustrativo, hanno carattere meramente indicativo e riflettono opinioni, pertanto possono essere oggetto di revisione prima che il lotto sia posto in vendita. La Cambi non potrà essere ritenuta responsabile di errori ed omissioni relative a tali descrizioni, ne' in ipotesi di contraffazione, in quanto non viene fornita alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti in asta. Inoltre, le illustrazioni degli oggetti presentati sui cataloghi o altro materiale illustrativo hanno esclusivamente la finalità di identificare il lotto e non possono essere considerate rappresentazioni precise dello stato di conservazione dell'oggetto.

6 Per i dipinti antichi e del XIX secolo si certifica soltanto l'epoca in cui l'autore attribuito è vissuto e la scuola cui esso è appartenuto. Le opere dei secoli XX e XXI (arte moderna e contemporanea) sono, solitamente, accompagnati da certificati di autenticità e altra documentazione espressamente citata nelle relative schede. Nessun diverso certificato, perizia od opinione, richiedi o presentati a vendita avvenuta, potrà essere fatto valere quale motivo di contestazione dell'autenticità di tali opere.

7 Tutte le informazioni sui punzoni dei metalli, sulla caratura ed il peso dell'oro, dei diamanti e delle pietre di colore sono da considerarsi puramente indicative e approssimative e la Cambi non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali errori contenuti nelle suddette informazioni e per le falsificazioni ad arte degli oggetti preziosi. La Cambi non garantisce i certificati eventualmente acclusi ai preziosi eseguiti da laboratori gemmologici indipendenti, anche se riferimenti ai risultati di tali esami potranno essere citati a titolo informativo per gli acquirenti.

8 Per quanto riguarda i libri, non si accettano contestazioni relative a danni alla legatura, macchie, fori di tarlo, carte o tavole rifilate e ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e/o dell'apparato illustrativo; ne' per mancanza di indici di tavole, fogli bianchi, inserzioni, supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera.

In assenza della sigla O.C. si intende che l'opera non è stata collazionata e non ne è pertanto garantita la completezza.

9 Ogni contestazione, da decidere innanzitutto in sede scientifica fra un consulente della Cambi ed un esperto di pari qualifica designato dal cliente, dovrà essere fatta valere in forma scritta a mezzo di raccomandata a/r entro quindici giorni dall'aggiudicazione. Decorso tale termine cessa ogni responsabilità della Società. Un reclamo riconosciuto valido porta al semplice rimborso della somma effettivamente pagata, a fronte della restituzione dell'opera, esclusa ogni altra pretesa.

In caso di contestazioni fondate ed accettate dalla Cambi relativamente ad oggetti falsificati ad arte, purché l'acquirente sia in grado di riconsegnare il lotto libero da rivendicazioni o da ogni pretesa da parte di terzi ed il lotto sia nelle stesse condizioni in cui si trovava alla data della vendita, la Cambi potrà, a sua discrezione, annullare la vendita e rivelare all'aggiudicatario che lo richieda il nome del venditore, dandone preventiva comunicazione a quest'ultimo.

In parziale deroga di quanto sopra, la Cambi non effettuerà il rimborso all'acquirente qualora la descrizione del lotto nel catalogo fosse conforme all'opinione generalmente accettata da studiosi ed esperti alla data della vendita o indicasse come controversa l'autenticità o l'attribuzione del lotto, nonché se alla data della pubblicazione del lotto la contraffazione potesse essere accertata soltanto svolgendo analisi difficilmente praticabili, o il cui costo fosse irragionevole, o che avrebbero potuto danneggiare e comunque comportare una diminuzione di valore del lotto.

10 Il Direttore della vendita può accettare commissioni di acquisto delle opere a prezzi determinati, su preciso mandato, nonché formulare offerte per conto terzi. Durante l'asta è possibile che vengano fatte offerte per telefono le quali sono accettate a insindacabile giudizio della Cambi e trasmesse al Direttore della vendita a rischio dell'offerente. Tali collegamenti telefonici potranno essere registrati.



Condizioni di vendita

11 Gli oggetti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazione su di un'aggiudicazione, l'oggetto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa, sulla base dell'ultima offerta raccolta. Lo stesso può inoltre, a sua assoluta discrezione ed in qualsiasi momento dell'asta: ritirare un lotto, fare offerte consecutive o in risposta ad altre offerte nell'interesse del venditore fino al raggiungimento del prezzo di riserva, nonché adottare qualsiasi provvedimento che ritenga adatto alle circostanze, come abbinare o separare i lotti o eventualmente variare l'ordine della vendita.

12 Prima dell'ingresso in sala i clienti che intendono concorrere all'aggiudicazione di qualsivoglia lotto, dovranno richiedere l'apposito "numero personale" che verrà consegnato dal personale della Cambi previa comunicazione da parte dell'interessato delle proprie generalità ed indirizzo, con esibizione e copia del documento di identità; potranno inoltre essere richieste allo stesso referenze bancarie od equivalenti garanzie per il pagamento del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta. Al momento dell'aggiudicazione, chi non avesse già provveduto, dovrà comunque comunicare alla Cambi le proprie generalità ed indirizzo.

La Cambi si riserva il diritto di negare a chiunque, a propria discrezione, l'ingresso nei propri locali e la partecipazione all'asta, nonché di rifiutare le offerte di acquirenti non conosciuti o non graditi, a meno che venga lasciato un deposito ad intera copertura del prezzo dei lotti desiderati o fornita altra adeguata garanzia.

In seguito a mancato o ritardato pagamento da parte di un acquirente, la Cambi potrà rifiutare qualsiasi offerta fatta dallo stesso o da suo rappresentante nel corso di successive aste.

13 Al prezzo di aggiudicazione sono da aggiungere i diritti di asta pari al 25% fino ad € 400.000, ed al 21% su somme eccedenti tale importo, comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

Qualunque ulteriore onere o tributo relativo all'acquisto sarà comunque a carico dell'aggiudicatario.

14 L'acquirente dovrà versare un acconto all'atto dell'aggiudicazione e completare il pagamento, prima di ritirare la merce, non oltre dieci giorni dalla fine della vendita. In caso di mancato pagamento, in tutto o in parte, dell'ammontare totale dovuto dall'aggiudicatario entro tale termine, la Cambi avrà diritto, a

propria discrezione, di:

a) restituire il bene al mandante, esigendo a titolo di penale da parte del mancato acquirente il pagamento delle commissioni perdute;

b) agire in via giudiziale per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo d'acquisto;

c) vendere il lotto tramite trattativa privata o in aste successive per conto ed a spese dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 1515 cod.civ., salvo in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni.

Decorso il termine di cui sopra, la Cambi sarà comunque esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti ed avrà diritto di farsi pagare per ogni singolo lotto i diritti di custodia oltre a eventuali rimborsi di spese per trasporto al magazzino, come da tariffario a disposizione dei richiedenti. Qualunque rischio per perdita o danni al bene aggiudicato si trasferirà all'acquirente dal momento dell'aggiudicazione. L'acquirente potrà ottenere la consegna dei beni acquistati solamente previa corresponsione alla Cambi del prezzo e di ogni altra commissione, costo o rimborso inerente.

15 Per gli oggetti sottoposti alla notifica da parte dello Stato ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) e ss.mm., gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. L'aggiudicatario, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, non potrà pretendere dalla Cambi o dal venditore alcun rimborso di eventuali interessi sul prezzo e sulle commissioni d'asta già corrisposte. L'esportazione di oggetti da parte degli acquirenti residenti o non residenti in Italia è regolata dalla suddetta normativa, nonché dalle leggi doganali, valutarie e tributarie in vigore. Pertanto, l'esportazione di oggetti la cui datazione risale ad oltre settant'anni è sempre subordinata alla licenza di libera circolazione rilasciata dalla competente Autorità. La Cambi non assume alcuna responsabilità nei confronti dell'acquirente in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, né in ordine ad eventuali licenze o attestati che lo stesso debba ottenere in base alla legislazione italiana.

16 Per ogni lotto contenente materiali appartenenti a specie protette come, ad esempio, corallo, avorio, tartaruga, coccodrillo, ossi di balena, corni di rinoceronte, etc., è necessaria una

licenza di esportazione CITES rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Si invitano i potenziali acquirenti ad informarsi presso il Paese di destinazione sulle leggi che regolano tali importazioni.

17 Il diritto di seguito verrà posto a carico del venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118.

18 I valori di stima indicati nel catalogo sono espressi in euro e costituiscono una mera indicazione. Tali valori possono essere uguali, superiori o inferiori ai prezzi di riserva dei lotti concordati con i mandanti.

19 Le presenti Condizioni di Vendita, regolate dalla legge italiana, sono accettate tacitamente da tutti i soggetti partecipanti alla procedura di vendita all'asta e restano a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Per qualsiasi controversia relativa all'attività di vendita all'asta presso la Cambi è stabilita la competenza esclusiva del foro di Genova.

20 Ai sensi dell'art. 13 del regolamento UE 679/2016 (GDPR), la Cambi, nella sua qualità di titolare del trattamento, informa che i dati forniti verranno utilizzati, con mezzi cartacei ed elettronici, per poter dare piena ed integrale esecuzione ai contratti di compravendita stipulati dalla stessa società, nonché per il perseguimento di ogni altro servizio inerente l'oggetto sociale della Cambi Srl. Per dare esecuzione a contratti il conferimento dei dati è obbligatorio mentre per altre finalità è facoltativo e sarà richiesto con opportune modalità.

Per prendere visione dell'informativa estesa si faccia riferimento alla privacy policy sul sito web www.cambiaste.com.

La registrazione alle aste consente alla Cambi di inviare i cataloghi delle aste successive ed altro materiale informativo relativo all'attività della stessa.

21 Qualsiasi comunicazione inerente alla vendita dovrà essere effettuata mediante lettera raccomandata A.R. indirizzata alla:

Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova



Conditions of sales

Cambi Casa d'Aste S.r.l. will be, hereinafter, referred to as "Cambi".

1 Sales will be awarded to the highest bidder and it is understood to be in "cash".

Cambi acts as an agent on an exclusive basis in its name but on behalf of each seller, according to article 1704 of the Italian Civil Code. Sales shall be deemed concluded directly between the seller and the buyer; it follows that Cambi does not take any responsibility towards the buyer or other people, except for those concerning its agent activity. All responsibilities pursuant to the former articles 1476 and following of the Italian Civil Code continue to rest on the owners of each item. The Auctioneer's hammer stroke defines the conclusion of the sales contract between the seller and the buyer.

2 The goods on sale are considered as second-hand goods, put up for sale as antiques. As a consequence, the definition given to the goods under clause 3 letter "e" of Italian Consumer's Code (D. Lgs. 6.09.2005, n. 206) does not apply to them.

3 Before the beginning of the auction, an exposition of the items will take place, during which the Auctioneer and his representatives will be available for any clarifications. The purpose of this exposition is to allow a thorough evaluation of authenticity, attribution, condition, provenance, origin, date, age, type and quality of the lots to be auctioned and to clarify any possible typographical error or inaccuracy in the catalogue. If unable to take direct vision of the objects is possible to request condition reports (this service is only guaranteed for lots with estimate more than € 1.000). The person interested in buying something, commits himself, before taking part to the action, to analyze it in depth, even with the help of his own expert or restorer, to be sure of all the above mentioned characteristics.

No claim will be accepted by Cambi after the sale, nor Cambi nor the seller will be held responsible for any defect concerning the information of the objects for sale.

4 The objects of the auction are sold in the conditions in which they are during the exposition, with all the possible defects and imperfections such as any cracks, restorations, omissions or substitutions. These characteristics, even if not expressly stated in the catalog, can not be considered determinants for disputes on the sale.

Antiques, for their own nature, can have been restored or modified (for example over-painting): these interventions cannot be considered in any case hidden defects or fakes.

As for mechanical or electrical goods, these are not verified before the selling and the purchaser buys them at his own risk. The movements of the clocks are to be considered as non verified.

5 The descriptions or illustrations of the goods included in the catalogues, leaflets and any other illustrative material, have a mere indicative character and reflect opinions, so they can be revised before the object is sold.

Cambi cannot be held responsible for mistakes or omissions concerning these descriptions nor in the case of hypothetical fakes as there is no implicit or explicit guarantee concerning the objects for sale.

Moreover, the illustrations of the objects in the catalogues or other illustrative material have the sole aim of identifying the object and cannot be considered as precise representations of the state of preservation of the object.

6 For ancient and 19th century paintings, Cambi guarantees only the period and the school in which the attributed artist lived and worked.

Modern and Contemporary Art works are usually accompanied by certificates of authenticity and other documents indicated in the appropriate catalogue entries. No other certificate, appraisal or opinion requested or presented after the sale will be considered as valid grounds for objections regarding the authenticity of any works.

7 All information regarding hall-marks of metals, carats and weight of gold, diamonds and precious colored gems have to be considered purely indicative and approximate and Cambi

cannot be held responsible for possible mistakes in those information nor for the falsification of precious items. Cambi does not guarantee certificates possibly annexed to precious items carried out by independent gemological laboratories, even if references to the results of these tests may be cited as information for possible buyers.

8 As for books auctions, the buyer is not be entitled to dispute any damage to bindings, foxing, wormholes, trimmed pages or plates or any other defect not affecting the integrity of the text and/or the illustrations, nor can he dispute missing indices of plates, blank pages, insertions, supplements and additions subsequent to the date of publication of the work.

The abbreviation O.N.C. indicates that the work has not been collated and, therefore, its completeness is not guaranteed.

9 Any dispute regarding the hammered objects will be decided upon between experts of Cambi and a qualified expert appointed by the party involved and must be submitted by registered return mail within fifteen days of the stroke and Cambi will decline any responsibility after this period.

A complaint that is deemed legitimate will lead simply to a refund of the amount paid, only upon the return of the item, excluding any other pretence and or expectation.

If, within three months from the discovery of the defect but no later than five years from the date of the sale, the buyer has notified Cambi in writing that he has grounds for believing that the lot concerned is a fake, and only if the buyer is able to return such item free from third party rights and provided that it is in the same conditions as it was at the time of the sale, Cambi shall be entitled, in its sole discretion, to cancel the sale and disclose to the buyer the name of the seller, giving prior notice to him.

Making an exception to the conditions above mentioned, Cambi will not refund the buyer if the description of the object in the catalogue was in accordance with the opinion generally accepted by scholars and experts at the time of the sale or indicated as controversial the authenticity or the attribution of the lot, and if, at the time of the lot publication, the forgery could have been recognized only with too complicated or too expensive exams, or with analysis that could have damaged the object or reduced its value.



Conditions of sales

10 The Auctioneer may accept commission bids for objects at a determined price on a mandate from clients who are not present and may formulate bids for third parties. Telephone bids may or may not be accepted according to irrevocable judgment of Cambi and transmitted to the Auctioneer at the bidder's risk. These phone bids could be registered.

11 The objects are knocked down by the Auctioneer to the highest bidder and if any dispute arises between two or more bidders, the disputed object may immediately put up for sale again starting from the last registered bid.

During the auction, the Auctioneer at his own discretion is entitled to: withdraw any lot, make bids to reach the reserve price, as agreed between Cambi and the seller, and take any action he deems suitable to the circumstances, as joining or separating lots or changing the order of sale.

12 Clients who intend to offer bids during the auction must request a "personal number" from the staff of Cambi and this number will be given to the client upon presentation of IDs, current address and, possibly, bank references or equivalent guarantees for the payment of the hammered price plus commission and/or expenses. Buyers who might not have provided ID and current address earlier must do so immediately after a knock down.

Cambi reserves the right to deny anyone, at its own discretion, the entrance in its own building and the participation to the auction, and to reject offers from unknown or unwelcome bidders, unless a deposit covering the entire value of the desired lot is raised or in any case an adequate guarantee is supplied.

After the late or nonpayment from a purchaser, Cambi will have the right to refuse any other offer from this person or his representative during the following auctions.

13 The commissions due to Cambi by the buyer are 25% of the hammer price of each lot up to an amount of € 400.000 and 21% on any amount in excess of this sum, including VAT. Any other taxes or charges are at the buyer's expenses.

14 The buyer must make a down payment after the sale and

settle the residual balance before collecting the goods at his or her risk and expense not later than ten days after the knock down. In case of total or partial nonpayment of the due amount within this deadline, Cambi can:

- a) return the good to the seller and demand from the buyer the payment of the lost commission;
- b) act in order to obtain enforcement of compulsory payment;
- c) sell the object privately or during the following auction in the name and at the expenses of the highest bidder according to article 1515 of the Italian Civil Code, with the right of the compensation for damages.

After the above mentioned period, Cambi will not be held responsible towards the buyer for any deterioration and/or damage of the object(s) in question and it will have the right to apply, to each object, storage and transportation fees to and from the warehouse according to tariffs available on request. All and any risks to the goods for damage and/or loss are transferred to the buyer upon knock down and the buyer may have the goods only upon payment, to Cambi, of the Knock down commissions and any other taxes including fees concerning the packing, handling, transport and/or storage of the objects involved.

15 For objects subjected to notification from the State, in accordance to the D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) and following changes, buyers are beholden by law to observe all existing legislative dispositions on the matter and, in case the State exercises its pre-emptive right, cannot expect from Cambi or the vendor any re-imbursement or eventual interest on commission on the knock down price already paid. The export of lots by the buyers, both resident and not resident in Italy, is regulated by the above mentioned law and the other custom, financial and tax rules in force. Export of objects more than 70 years old is subject to the release of an export license from the competent Authority. Cambi does not take any responsibility towards the purchaser as for any possible export restriction of the objects knocked down, nor concerning any possible license or certificate to be obtained according to the Italian law.

16 For all object including materials belonging to protected species as, for example, coral, ivory, turtle, crocodile, whale bones,

rhinoceros horns and so on, it is necessary to obtain a CITES export license released by the Ministry for the Environment and the Safeguard of the Territory.

Possible buyers are asked to get all the necessary information concerning the laws on these exports in the Countries of destination.

17 The "Droit de Suite" will be paid by the seller (Italian State Law n. 663, clause 152, April 22, 1941, replaced by Decree n. 118, clause 10, February 13, 2006).

18 All the valuations indicated in the catalogue are expressed in Euros and represent a mere indication. These values can be equal, superior or inferior to the reserve price of the lots agreed with the sellers.

19 These Sales Conditions, regulated by the Italian law, are silently accepted by all people taking part in the auction and are at everyone's disposal. All controversies concerning the sales activity at Cambi are regulated by the Court of Genoa.

20 According to article 13 of regulation UE 679/2016 (GDPR), Cambi, acting as data controller, informs that the data received will be used, with printed and electronical devices, to carry out the sales contracts and all other services concerning the social object of Cambi S.r.l. To execute contracts, the provision of data is mandatory while for other purposes it is optional and will be requested with appropriate methods.

To view the extended conditions, refer to the privacy policy on the site www.cambiaste.com

The registration at the auctions gives Cambi the chance to send the catalogues of the future auctions and any other information concerning its activities.

21 Any communication regarding the auction must be done by registered return mail addressed to:

**Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova - Italy**

CAMBI

CERAMICHE DI ARTISTI ITALIANI DEL NOVECENTO

Scheda di Offerta

Asta 362 - 4 Dicembre 2018

Io sottoscritto _____

Indirizzo _____ Città _____ C.A.P. _____

Tel./Cel. _____ e-mail/Fax _____

Data di Nascita _____ Luogo di Nascita _____ C.F./P. IVA _____

Carta d'identità n° _____ Ril. a _____ il _____

In caso di prima registrazione è necessario compilare tutti i campi del presente modulo ed allegare copia del documento di identità

Con la presente scheda mi impegno ad acquistare i lotti segnalati al prezzo offerto (oltre commissioni e quant'altro dovuto), dichiaro inoltre di aver preso visione e approvare integralmente le condizioni di vendita riportate sul catalogo, ed espressamente esonero la Cambi Casa d'Aste da ogni responsabilità per le offerte che per qualsiasi motivo non fossero state eseguite in tutto o in parte e/o per le chiamate che non fossero state effettuate, anche per ragioni dipendenti direttamente dalla Cambi Casa d'Aste

Per partecipare telefonicamente è necessario indicare di seguito i numeri su cui si desidera essere contattati durante l'asta:

Principale _____ Secondario _____

LOTTO	DESCRIZIONE	OFFERTA	TEL
_____	_____	_____	☐
_____	_____	_____	☐
_____	_____	_____	☐
_____	_____	_____	☐
_____	_____	_____	☐
_____	_____	_____	☐
_____	_____	_____	☐
_____	_____	_____	☐

Firma _____

Autorizzo ad effettuare un rilancio sull'offerta scritta con un massimale del: 5% ☐ 10% ☐ 20% ☐

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 del Codice Civile dichiaro di approvare specificatamente con l'ulteriore sottoscrizione che segue gli articoli ai punti 1,2,3,4,5,6,7,8,9 delle Condizioni di Vendita

Firma _____ Data _____

Importanti informazioni per gli acquirenti

Gli oggetti saranno aggiudicati al minimo prezzo possibile in rapporto all'offerta precedente. A parità d'offerta prevale la prima ricevuta. Alla cifra di aggiudicazione andranno aggiunti i **diritti d'asta del 25%** fino a € 400.000 e del **21%** sull'eccedenza.

Le persone impossibilitate a presenziare alla vendita possono concorrere all'asta compilando la presente scheda ed inviandola alla Casa D'Aste via email all'indirizzo **offerte@cambiaste.com**, almeno cinque ore lavorative prima dell'inizio dell'asta.

È possibile richiedere la partecipazione telefonica barrando l'apposita casella.

Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a 300 euro, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo.

Lo stato di conservazione dei singoli lotti non è indicato in maniera completa in catalogo, chi non potesse prendere visione diretta delle opere è pregato di richiedere un condition report a: **condition@cambiaste.com**

La presente scheda va compilata con il nominativo e l'indirizzo ai quali si vuole ricevere la fattura.

Via San Marco 22 - 20121 Milano - Tel. +39 02 36590462 - Fax +39 02 87240060 - milano@cambiaste.com

Finito di stampare nel mese di Novembre 2018 da Grafiche G7 - Genova - Grafica: Housegrafik - Milano - Fotografie: Matteo Zarbo



MARTINO IN PORTANTINA







cambiaste.com